

**“Pareri medico legali richiesti dalla postulazione”:  
n.9 casi miracolosi <sup>1</sup>**

**I seguenti Pareri medico-legali** richiesti dalla Rev.ma Postulazione **sono**, come desiderato dalla parte attrice, **solamente una sintesi dei concetti sanitari** che potrebbero essere svolti pro o contro il riconoscimento della caratteristica extranaturale della guarigione. Nel caso che si ritenesse opportuno scegliere qualche caso per avanzare una tale richiesta, si baderebbe a uno studio adeguatamente più approfondito.

**152**

**SCIATICA** - Trattasi di malattia che, dopo cure inefficaci, in tempi più o meno lunghi, volge spontaneamente a guarigione. Nel caso in esame, tale guarigione avvenne in 22 gg. dopo l’inizio delle invocazioni alla S. d. D. Già da solo tale fattore cronologico prolungato sarebbe di ostacolo all’accoglimento. Non è sufficiente, infatti, la sorprendente coincidenza del miglioramento con la visione della S.d.D. ,non essendo il “post hoc, ergo propter hoc” decisivo nei giudizi medico-legali in argomento.

**153**

**SETTICEMIA POST-ABORTIVA** – Con gli antibiotici anche una sepsi in fase molto avanzata può guarire. Ciò avviene quando nel sangue, oltre agli anticorpi, si raggiunge una concentrazione sufficiente degli antibiotici somministrati. Per un giudizio più motivato, quindi, occorrerebbe acquisire la cartella clinica ospedaliera prima che andasse distrutta. Maggiori possibilità di accoglimento avrebbe il caso ove esso rimontasse ad epoca

---

<sup>1</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 15-17

pre-antibiotica. Ma in tal caso difficilmente la cartella clinica ancora esisterebbe.

#### **154**

**CARDIOCHIRURGIA** – Dopo l'esecuzione dell'intervento sarebbe stata espressa prognosi infausta. La motivazione di tale prognosi dovrebbe essere precisa e dettagliata perché potesse essere utile al riconoscimento dell'extra naturalità, minore importanza avendo la coincidenza della guarigione con la visione della S.d.D.

#### **155**

**ERNIA OMBELICALE** – L'ernia ombelicale non procura sofferenze, a meno che non vi sia intasamento o strozzamento. Quanto riferito, evidentemente, si riferisce ad una di tali complicazioni. Pur esistendo casi in cui l'intervento chirurgico è indispensabile ed urgente, ambedue tali complicazioni possono risolversi spontaneamente. Il caso quindi non è proponibile.

#### **156**

**COLICA ADDOMINALE** – Mancano completamente elementi per poter giungere ad una diagnosi motivata, soprattutto perché non è stato acquisito alcun giudizio del medico curante.

#### **157**

**ARTROSI** – L'Artrosi deformante può guarire, anche spontaneamente, solo per quel che concerne la componente dolorifica episodica (dipendente dallo schiacciamento dei rami nervosi per obliterazione dei dischi intervertebrali), ma non come malattia in sé. Per poter esprimere un parere medico-legale valido occorrerebbe prendere visione degli esami radiologici eseguiti prima e dopo la guarigione, accompagnati da una esatta cronologia dei fatti e notizie sulla definitività della guarigione.

**158**

**FISTOLA** – E' malattia che si verifica molto raramente in soggetti di prima infanzia e, quindi, necessiterebbe di adeguate puntualizzazioni descrittive (aspetto esterno, secrezione, risultato della specializzazione quanto a profondità ed eventuali diramazioni) per poterne provare l'esistenza. La prognosi, ovviamente, dipenderebbe dallo sviluppo raggiunto e dalla causa che l'aveva prodotta. Il caso potrebbe essere interessante (se quanto precede potesse essere chiarito) perché si riferisce che la guarigione avvenne " durante la novena alla S.d. D.", dunque in meno di nove gg.. Poiché le fistole o non guariscono affatto o impiegano settimane per farlo, occorrerebbe acquisire una relazione da chi fece la diagnosi (sede, causa, profondità, modalità di misurazione di essa, aspetto della secrezione, data dell'ultima constatazione dell'esistenza della malattia e data della constatazione della guarigione).

**159**

**DOLORI AD UN ARTO** – Il mancato raggiungimento di una diagnosi (sia pure approssimativa) impedisce un giudizio sulla fondatezza della prognosi infausta e, di conseguenza, anche sull'eventuale caratteristica extranaturale della insperata guarigione.

**160**

**EMORRAGIA SUB-ARACNOIDEA** – La malattia può avere varie cause (che spesso non è possibile accertare) e vari decorsi quanto a gravità. La prognosi è sempre riservata "quoad vitam" e in relazione a gravità e durata dei sintomi iniziali; in molti casi, cosiddetti primitivi, il percorso è favorevole, ma sono sempre da temersi le recidive. Nel caso in esame è difficile sostenere l'esistenza della caratteristica extranaturale della guarigione considerando: a) le possibili varietà di prognosi spontaneamente favorevoli; b) la

prosecuzione della gravità dei sintomi della malattia per una intera giornata dopo le invocazioni alla S.d.D.

*Dott. Marcello Meschini*

**Attenzione:**

**le n° 9 grazie citate, non compaiono nel precedente volume delle “grazie” attribuite alla Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale.**

## **Marino Giuseppa Carmela<sup>2</sup>**

La signora **Marino Giuseppa Carmela e il marito Rosario Pecoraro**, raccontano che solo dopo sette anni che si erano sposati pensano di mettere al mondo un figlio.

Entrata in gravidanza, al terzo mese, Giuseppa Carmela accusa un grave scollamento di placenta ed è costretta a stare a letto immobile per un mese circa.

Ella soffre ed ha paura. La zia, Maria Lazzara, cugina di Padre La Spisa ad Altavilla Milicia, la conforta e le dona una immagine di Madre Maria di Gesù invitandola a pregare la serva di Dio.

Una notte, la gestante, sogna una chiesetta sul giallino ed un Francescano col cordone e la stola che passa; lei è a letto e dà i piedi alla chiesa. Allora le appare dal di dietro la Madre Santocanale, le tocca la spalla ed ella si volta a guardarla. Le sembra un po' trascurata ma le infonde sicurezza, le dà un senso di protezione.

Racconta il sogno alla zia e questa ad un sacerdote per chiedere spiegazioni, il Quale la rassicura dicendo che sicuramente tutto andrà bene.

Nella visita successiva, fatta dopo due mesi, il ginecologo le dice che non ha nemmeno la cicatrice dello scollamento, cosa strana perché di solito la cicatrice dovrebbe vedersi.

Allora Giuseppa Carmela pensa con fede che Madre Maria di Gesù le abbia ottenuto da Dio la grazia; infatti la gravidanza prosegue normalmente ed Ella, che aveva tanta paura e perciò soffriva, ha un parto veloce ed indolore.

I due coniugi, riconoscenti, vengono a Cinisi col piccolo William a ringraziare la Fondatrice.

*Pecoraro Rosario*

---

<sup>2</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù, pp.17-18

## **Testimonianza di Suor Maria Salvina (borsellino perduto... bimbo nato)<sup>3</sup>**

### **CINISI, anno 1982**

Testimonianza della vice postulatrice Suor Maria Salvina Lo Vasco. Mentre ero superiora a Cinisi nel sessennio 1979-1985, veniva con una scadenza settimanale una coppia e chiedeva di visitare la stanza della Fondatrice.

La signora, di circa 38/40 anni, si inginocchiava davanti al letto e chiedeva alla Fondatrice Madre Maria di Gesù di intercederle presso Dio la grazia di un figlio; il marito, un militare graduato, dietro le sue spalle, mi faceva segno con la mano che non potevano averne. Spesso la signora portava dei bei mazzi di rose, pregando con fede ardente e con lacrime sentite.

Una sera d'inverno, vengono entrambi verso le ore 18:30; la sig.ra prega sempre con fede mentre il marito mostra una viva sofferenza perché teme che ella si stia prendendo un esaurimento.

Verso le ore 19:00 li riaccompagno al portone e ritorno in Comunità perché è ora della cena.

Ad un tratto sento bussare ...Strano: è tardi secondo il nostro costume... Chiedo al citofono chi sia e con sorpresa sento la robusta voce del militare che mi dice che la moglie ha perduto un borsellino e non si rassegna: vuole ritrovarlo a qualunque costo e chiede di rifare il percorso sino alla stanza della Fondatrice.

Lascio la verdura nel piatto, e vado a riprendere la coppia per condurla nel piano superiore, guardando a terra in cerca del borsellino; ma non si scorge nulla lungo il percorso e neppure nella stanza della Fondatrice.

---

<sup>3</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù, pp.18-21

La signora, visibilmente contrariata, vuol vedere se, essendosi inginocchiata davanti al letto, il borsellino sia caduto lì sotto. Infatti è proprio lì. Lo prende con avidità e fa la mossa di metterlo in tasca quando ad un tratto, con voce visibilmente alterata, interviene il marito e, con voce perentoria le ordina: - “Posa quel borsellino; lascialo! Questo è un segno della Fondatrice!”... Ma la signora insiste: -“ No, non glielo posso lasciare, è un caro ricordo. Gliene comprerò uno di pelle buona e glielo porterò”. Il marito, da autentico militare abituato a dare ordini e ad essere obbedito, insiste: - “ Ma non comprendi? Questo è un segno! La Fondatrice non deve andarsi a fare la spesa col tuo borsellino...E’ questo che devi lasciarLe!”...

Comprendendo che tra i due sta accadendo una rottura, dico dolcemente alla signora: -“Non abbia paura di lasciarlo...Lo metterò sotto il materasso ed ogni volta che verrà potrà vederlo. Suo marito ha ragione: può essere un segno!”.

La signora a malincuore me lo dà; lo metto sotto il materasso e li riaccompagno alla porta anch’io pensierosa..

Passano tre giorni. Alla Caserma si presenta una giovane chiedendo di parlare col maresciallo. Il Militare, mio conoscente, risponde che non c’è e che lo sta sostituendo lui; quindi, se vuole può parlare con lui.

Ella, con molta sofferenza, gli confida che è una studentessa “universitaria” di un piccolo paese dell’entroterra; quella notte deve dare alla luce, nell’ospedale di Carini, un bimbo ma i Suoi non si sono mai accorti della sua gravidanza e sarebbe un grave affronto tornare in paese con un figlio tra le braccia.

Chiede, quindi, che le trovi una famiglia che se lo pigli: ella non richiederà più di avere il bimbo.

Il Militare, stordito da quella rivelazione, - facendo subito connessione con: il borsellino perduto dalla sua sposa, la Fondatrice e l’insperata occasione -, dice alla giovane: -“Tu saresti disposta a

dire che lo hai avuto da me?"... La ragazza, felice, di rimando: - "Se lo piglia Lei?!" . Egli risponde di sì perché non ha figli.

La ragazza, va a ricoverarsi a Carini; il Militare informa la moglie dell'accaduto e con la Stessa raggiunge la giovane universitaria. Il bel bimbo, nascendo, dal seno materno passa nelle braccia della Signora la quale è immensamente felice.

Io resto per altri tre anni a Cinisi come superiora. Quando il Militare, tenendo il bimbo per mano, mi incontrava, si fermava ed indicandomi gli diceva: -" Vedi? Anche questa è mamma tua perché ha tanto pregato perché tu venissi al mondo! Salutala!" , alludendo alla mia pena nel vedere la sofferenza della sua sposa ogni volta che veniva nella stanza della Fondatrice ad implorare un bimbo...

Gli davo una caramella ed egli era felice. Osservandolo, notavo che era scuretto e ricciutello e pensavo che forse era figlio di un extracomunitario.

### **PASSANO 14 anni.**

Ritorno a Cinisi, di nuovo come superiora, nel 1999. Il mio desiderio era sapere come era cresciuto quel bimbo ma tra i Militari in giro, quello che avevo conosciuto io non c'era più. Nel mese di maggio, durante la recita serale del santo Rosario, che facevamo nella piazzetta Madre Maria di Gesù Santocanale, dinanzi alla bella statua dell'Immacolata, un giorno si avvicinano due giovani e cominciano a pregare con noi. Guardandoli attentamente, ho come un sussulto: uno dei due somiglia a quel bimbo ricciutello e moretto che avevo lasciato all'età di tre anni. Finita la recita del S. Rosario, domando chi siano ed essi si presentano: come sospettavo, quello è figlio di un maresciallo in pensione. Gli chiedo dove abitino i suoi genitori ed aggiungo: -"Di loro che Sr M<sup>^</sup> Salvina è ritornata a Cinisi e li vuole salutare".

Detto fatto: l'indomani, durante la recita del Rosario, si ferma una macchina: sono Loro, felici di potermi incontrare e di



raccontarmi che non avevano avuto alcun problema con quel figlio di adozione; che la mamma non l'avevano mai più vista; che il ragazzo aveva dato loro tante consolazioni anche nello studio ma che, giunto alla scuola media, gli avevano raccontato la sua storia perché non volevano che un giorno avesse a sposarsi con una sorella.

Anch'io sono stata tanto felice e sempre ricordo questa meravigliosa, straordinaria storia a lieto fine. “Nulla è impossibile a Dio” e la Fede opera davvero miracoli straordinari.

*Suor Maria Salvina*

## **Balestrate 1984: Gaetana Messina in Ciullo<sup>4</sup>**

### **BALESTRATE, 1984**

La sig.ra Gaetana Messina in Ciullo racconta che nel 1984 il marito Vincenzo, nato a Balestrate il 07/12/1918 ed ivi residente in Via Libertà, n° 118, ha avuto una paresi facciale provocata dal freddo. Viene portato a Palermo, presso la Villa Margherita, per essere visitato e curato. Nel frattempo la signora cerca l'aiuto di Dio, più sicuro di quello dei medici e avendo avuto tra le mani l'immagine di Suor Maria di Gesù, con fede si rivolge a Lei per ottenere da Dio la guarigione del marito.

Le sue preghiere non sono vane: il marito riacquista la salute in forma piena. Il suo primo pensiero è quello di far scrivere la grazia, ma il medico non vuole rilasciarle alcuna certificazione in merito.

Da allora sono passati dodici anni e nella signora è rimasta la pena di non aver potuto far scrivere questa grazia. Oggi che può farlo, ne è felice ed aggiunge una buona offerta per il processo di canonizzazione della Fondatrice.

---

<sup>4</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù, pp. 21-22

**Da Lercara: Vicari Concetta – da Belmonte Mezzagno: X<sup>5</sup>**

## **LERCARA FRIDDI**

**Rev.ma Madre Generale,**

il 12 gennaio del 1980, inaspettatamente, vengo colta da una crisi che mi toglie completamente la conoscenza, ponendomi in uno stato di coma per ben 24 ore. I Parenti, allarmati, mi trasportano in ospedale e mi ricoverano senza che io ne abbia coscienza.

Quando mi riprendo e ritorno in me stessa, mi sento tanto ma tanto male, e così perduro per alcuni mesi. In aprile, avvilita nel vedermi in quello stato, dovendo accudire alla casa, allo sposo e ai miei due figlioletti, ho l'ispirazione di rivolgermi alle Suore Cappuccine, mie vicine di casa, perché mi indichino qualche santa miracolosa che interceda in mio favore presso Dio.

Mi danno premurose una immaginetta della Madre Santocanale, consigliandomi di recitare la preghiera retroscritta. Docile al consiglio, inizio a pregarLa con tanto fervore e gradatamente comincio a migliorare sicché ben presto posso dire di stare bene. Dal 19 febbraio 1981 sono mamma felice di una terza figliola e continuo a stare bene conducendo una vita serena con il mio sposo e i miei figlioletti. Sento il dovere di notificare la grazia ottenuta per intercessione della serva di Dio Madre Maria di Gesù Santocanale ed aggiungo il mio grazie sentito al Signore col desiderio che al più presto la Fondatrice venga glorificata.

Mi propongo di venire a ringraziare di presenza la Serva di Dio mentre chiedo preghiere e delle immaginette. Unisco alla presente l'umile mia offerta.

In fede: *Vicari Concetta in Corso.*

---

<sup>5</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 22-23

## **BELMONTE MEZZAGNO**

In un momento di estremo sconforto, ho supplicato ardentemente Madre Maria di Gesù, pregandoLa di venire in mio soccorso. Ella mi ha subito aiutata, dando al mio cuore quella pace che viene soltanto quando Dio è in noi; ha risolto il mio problema, mi ha liberata da una situazione scabrosa e mi ha fatto capire che Dio ci ama, che Dio è Amore e dà più amore al peccatore pentito.

*Firmato*

## **Dalla California – Da Esplanada: varie di Alexandrina<sup>6</sup>**

### **Dalla California (U.S.A.)**

#### **Rev.ma Madre,**

due incidenti accaduti nel febbraio di quest'anno, ci fanno credere che, -attraverso l'intercessione di Madre Maria di Gesù -, abbiamo ottenuto due speciali grazie.

**La prima** è la seguente: il nostro bambino di un anno soffre di frequenti attacchi di bronchite asmatica. Il tredici febbraio, a tarda notte, il bambino subisce un attacco e tossisce così duramente da divenire esanime: sembrava che fosse in procinto di morire soffocato.

Nonostante i vari tentativi, non fummo capaci di trovare un dottore. Allora, in preda alla disperazione, abbiamo posto il bimbo nella culla e, a diretto contatto del corpo, vi abbiamo messo un'immagine di Suor Maria di Gesù. Il bambino ha immediatamente cessato di tossire ed ha trascorso il resto della notte in un sonno tranquillo. Al mattino le sue condizioni erano nettamente migliorate.

**La seconda** riguarda la nostra bambina di dieci anni. Colpita da un terribile attacco d'influenza: a notte fonda avverte un lancinante dolore al fianco, tanto forte da costringerla a rimettere. Risultando vano ogni soccorso, e notando un progressivo peggioramento, ci siamo rivolte a Suor Maria di Gesù con tutto l'ardore del cuore; abbiamo posto l'immagine della Suora nella parte dolorante e miracolosamente il vomito è cessato ed il dolore è scomparso.

Noi genitori crediamo con fede che la buona Suor Maria di Gesù, in entrambi i casi, ha ascoltato le nostre preghiere venendo incontro alla nostra afflizione.

---

<sup>6</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 23-24

Continueremo a pregare perché un giorno, il più presto possibile, sia annoverata fra i Santi della Chiesa.

Firmato: *Mr. Mrs. Clifford e Wilder*

### **Da Esplanada – BRASILE.**

#### **Varie testimonianze di Maria Alexandrina Reis da Silva assistente nell'Ospedale.**

Si è nell'anno 1993: questa infermiera professionale, una notte sogna di vedere , dietro all'albero di "saputi" che c'è nella campagna, la nostra Madre Fondatrice, a mezzo busto. Il sole sembrava girasse intorno.

La Madre guardava la donna sorridendole e abbassando la testa come se approvasse. Poi, scrive il suo nome: "Irmà Maria di Gesù Santocanale".

Alexandrina, non aveva mai sentito parlare di Lei prima. Subito, l'indomani, racconta la visione avuta a Irmà Santina.

Nell'anno 1993/94, la figlia di Alexandrina. "REGINA CELIA", attende un bambino e siccome è molto grossa, si pensa che siano due. Di notte sogna la Fondatrice che, mettendo Regina nella sala di parto, facendo un esame, le dice: -"E' un parto cesareo; la bambina è una sola ma molto grande".

Il giorno seguente viene il medico, dottor Alvaro; Egli dice a Regina Celia la stessa cosa; fa il parto cesareo e la giovane mamma non soffre affatto. In riconoscenza verso la Fondatrice, chiama la sua bambina: "Carolina Rita".

Successivamente, Regina Celia fa una richiesta di "grazia" alla Madre Fondatrice che ha imparato ad amare. Nel sogno Madre Maria di Gesù le dice: -"Ciò che tua madre dice sta fatto". Poi le dà una spiga di miglio.

La giovane non comprende cosa significhi ma Alexandrina le spiega: -“I grani di miglio sono come i grani della corona del Rosario. Tu, da oggi in avanti, devi recitare bene il S.Rosario.

Alexandrina, in altra occasione, racconta che, quando Suor Maria Adalgisa doveva essere operata di tumore al seno, ella sognò la Madre Fondatrice che spingeva le lettiga della Suora. Subito accorre e dice alla Madre: -“Lasci, spingo io; Lei è molto stanca!”. La Madre di rimando: -“Vengo da molto lontano, ma voglio accompagnarla io; vedrai: tutto andrà bene!

## **Mariella Maltese e Fabio Gangi<sup>7</sup>**

**Carini, 1997**

**Sono Mariella,**

nel febbraio 1997 ho scoperto di essere incinta: avevamo aspettato questo bambino con ansia e tanto amore e, qualche tempo prima di concepire, ero stata con mio marito a pregare nella stanza di Suor Maria di Gesù Santocanale.

Ora ero incinta e felice... Ma questo stato era destinato a durare poco. Alle prime analisi di routine, esce fuori che ho la toxoplasmosi: un'infezione innocua per me, ma pericolosa per il feto...Il consiglio dei medici è di abortire, perché non valeva la pena di rischiare ed avere un figlio idrocefalo a 29 anni.

Allora inizia il mio calvario, la mia disperazione... ma, grazie all'aiuto e alla fede di mio marito e di Suor Maria Concetta e delle Suore dell'Istituto, nonché e prima di tutto grazie all'intercessione di Suor Maria di Gesù Santocanale, Andrea nasce il 20 ottobre 1997 sano e bellissimo.

A detta dei medici rientra nella percentuale dei casi a lieto fine, ma per noi genitori è una grazia ottenutaci dalla Fondatrice che ha pregato Dio per noi, ed ancora oggi La prego perché protegga Andrea e lo faccia crescere bene e sano.

*Ringraziando sempre.*

---

<sup>7</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 25-26



## **Davì Giusy Serenella<sup>8</sup>**

**Palermo, luglio 1997**

La sottoscritta **Giusy Davì Serenella**, il 5 luglio 1995 sposa il signor Uccellatore Fabrizio di Catania. Entrambi desiderano un bimbo senza riuscire nell'intento.

Si pensa che sia un problema della sposa ma questa, sottoposta a vari controlli del ginecologo, risulta perfettamente in forma.

Allora viene sottoposto a controllo Fabrizio ed i medici notano che qualcosa non va. Dapprima parlano di operazione di varicocele, poi scoprono che c'è un problema più grave di infertilità.

Dicono che l'operazione è inutile perché passerebbero diversi anni prima di avere un risultato positivo; consigliano una cura di almeno tre mesi, ma Fabrizio non ne arriva a fare neppure uno perché gli causa sonnolenza cosa che non si confà col suo lavoro di guardia giurata.

La disperazione prende un po' tutti... Si comincia a pensare all'intervento o all'inseminazione artificiale ma Giusy non vuole sottomettersi a ciò.

Ella pensa con amarezza che, quando frequentava la scuola superiore, in occasione della morte improvvisa della sua più intima amica: Giuditta, aveva promesso che, se sposandosi avesse avuto una bimba, l'avrebbe chiamata come lei per ricordare gli anni più belli trascorsi insieme; così tutto sfumava.

Un giorno ne parla alla Mamma e questa manifesta la sofferenza della figlia ad un gruppo di Suore Cappuccine che vanno agli Esercizi Spirituali. La Madre Generale promette che farà rivolgere da tutte una preghiera alla Madre Fondatrice per intercedere da Dio a Giusy la grazia desiderata.

---

<sup>8</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 26-27

In settembre la giovane, ignara, frequenta la palestra, solleva pesi, fa lavori faticosi senza stancarsi. Notando però che i disturbi mensili non vengono, si fa fare due punture per stimolare l'ovulazione. Poiché il marito è sterile, a nessuno viene il sospetto che possa trovarsi in gravidanza; anzi, entrambi i coniugi, stabiliscono di prendere l'appuntamento con un medico per procedere all'inseminazione artificiale.

Nel mese di novembre, non venendo ancora i disturbi mensili, fa lo striscio e, con immensa gioia di tutti, apprende che è madre.

Il 27 gennaio 1998, nei festeggiamenti per il 75° anniversario della nascita al Cielo Di Madre Maria di Gesù, la sig.ra Davì, mamma di Giusy, non esita ad andare all'ambone per testimoniare la santità della Fondatrice che aveva ottenuto da Dio a sua figlia la "grazia" di essere madre. Nel giugno 1998 nasce Giuditta, una bimba bella, sana, paffuta, vivace che è la gioia non solo dei Genitori ma anche dei nonni. A laude Christi, amen.

*Giusy Davì' Serenella.*

## **Testimonianza di gratitudine – E' un miracolo<sup>9</sup>**

### **TESTIMONIANZA DI GRATITUDINE**

A causa di un'area solida, ovoidale nella regione preariolare sinistra, mia cognata si è sottoposta ad un'ecotomografia, dalla quale si consigliava l'asportazione chirurgica.

La massa solida in se stessa non manifestava caratteristiche preoccupanti, ma la regione in cui era collocata, era molto delicata.

Ho pregato intensamente Suor Maria Di Gesù e, per sua materna intercessione, l'intervento è andato bene.

Ringrazio di cuore la Venerata Fondatrice e chiedo preghiere.

*Suor M<sup>^</sup> E.*

### **E' UN MIRACOLO!...**

La sig.ra **Giovanna Oliveri** doveva essere operata al cuore e l'intervento si presentava molto difficile.

Un'amica della degente, inizia con fede la novena alla serva di Dio Madre Maria di Gesù, assicurando che non cesserà di pregare finché la grazia non venga concessa.

I Medici si accingono ad operare sfiduciati, senza speranza, ed invece, dopo poche ore dall'intervento, l'ammalata apre gli occhi.

All'improvviso risveglio, uno dei medici, presente nella stanza, sorpreso grida: -"E' un miracolo!". Al che la sig.ra Giovanna, operata, risponde raccontando: "Ho visto una donna: mi ha riso e mi ha abbassato il capo".

Il dottore ascolta commosso e poi esclama:- " Sì, figlia mia, qualche santa ti ha ottenuto la grazia, perché sei stata veramente in pericolo".

---

<sup>9</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 27-28

## **Maternità difficile Anna P. – G. Biscomi e Anna Messina<sup>10</sup>**

### **MATERNITA' DIFFICILE.**

Una giovane coppia - entrambi medici - aveva anelato un bimbo. Dapprima varie difficoltà, poi un aborto. Perdono le speranze. Un giorno però la signora apprende che, una sua amica, ha dato alla luce un bimbo per l'intercessione della serva di Dio Madre Maria di Gesù Santocanale.

Piena di speranza, allora, chiede di recarsi a Cinisi per pregare sulla di Lei tomba. Lo fa e, nella stanza dov'è il letto della Fondatrice, chiede con fede la grazia.

Dopo qualche mese vi ritorna felice: è in attesa! Alla bimba che nascerà, promette di mettere il nome di battesimo della Madre Santocanale: "Carolina". Oggi la felice coppia, ha anche il secondo bimbo, e ringrazia riconoscente la Serva di Dio.

*Enrico ed Anna*

### **CINISI, 09-09-2000**

La coppia **Gualtiero Biscomi ed Anna Messina**, chiedono di pregare sulla tomba della Fondatrice e di visitarne la stanza. Dietro richiesta, raccontano con molta semplicità la loro storia. Sposatisi nel marzo "88", per due anni non pensano ad avere figli. Nel "90 se ne pongono il problema; dapprima tentano con metodi naturali ma poiché i risultati sono vani, fanno dei controlli e la sig.ra si sottopone ad un intervento. Tutto è inutile.

Spinti dai ginecologi, nel "93-94", tentano svariate volte l'inseminazione artificiale, ma senza alcun risultato positivo. Si

---

<sup>10</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 28-29

rassegnano e decidono di non fare altri tentativi.

Nel “96”, la sig.ra Anna, che è un medico pediatra, apprende dalla collega Anna P. che ha ottenuto la prima figlia, Carolina, per intercessione di Madre Maria di Gesù Santocanale. Spinta dalla collega viene da sola a Cinisi e prega a lungo nella stanza della Fondatrice poggiandosi sul letto. Successivamente vi ritorna col marito per almeno quattro volte e pregano con fede insieme.

Nel “98 la sig.ra concepisce e il 28 novembre nasce la piccola Sofia. In una delle uscite, portano la bimba alla Fondatrice per ringraziarla del grande dono ottenuto loro da Dio... A novembre farà tre anni ed il loro desiderio è di darle un fratellino...

## **Una grazia dal Brasile:**

**Sr. Maria Adalgisa – Giuseppe Rosalia Scozzari<sup>11</sup>**

### **Una grazia dal Brasile:**

Suor Maria Adalgisa Attulo, alcuni anni fa, era stata operata al seno per un calcinoma maligno. Da tutta la Congregazione erano state innalzate preghiere a Dio per l'intercessione di Madre Maria di Gesù e, con gioia di tutte, al controllo risultava guarita. Nel mese di giugno compare qualche altro nodulo nell'altra mammella. L'allarme in tutte è visibile. Deve essere di nuovo operata e non si sa con quale risultato.

S'invoca ancora una volta l'intervento della Fondatrice. La suora viene operata e trovano una semplice "mastite". Suor M. Monica dos Santos, durante una S. Messa cantata, camminando in ginocchio porta all'altare il quadro della Fondatrice e con tutte le Consorelle fa una "veglia di preghiera" dalle ore otto di sera alle otto del mattino, per la grazia ottenuta. Dio sia benedetto!

### **Anno 2000**

I Sig.ri **La Scala Giuseppe e Scozzari Rosalia**, dichiarano quanto segue: il loro figlio all'età di otto anni, viene colpito da improvvisa febbre e fortissimi dolori alla gamba destra, al punto da non poter fare il minimo movimento e non riuscire a sopportare il peso del lenzuolo.

Viene subito chiamato il medico del luogo dott. Landolina Vincenzo il quale, non potendo definire l'origine del male, sospettando che si tratti di osteomielite o paralisi infantile, ordina l'esame radiografico.

---

<sup>11</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 29-31

Giusto, viene quindi portato a Palermo dall'ortopedico, dott. Coppola, che rimane sorpreso nel vederlo ridotto in quello stato dopo solo quattro giorni di febbre. Anche lui, non rendendosi conto, ordina l'esame radiografico che, ripetuto più volte, dà risultato negativo, mentre la febbre alta e i dolori persistono ed il bambino deperisce a vista d'occhio giacché non accetta alcun cibo. Trascorsi dieci giorni, il dott. Landolina che lo segue amorosamente e col massimo interesse, volendo declinare ogni responsabilità, - dato che non incontra un male specifico -, consiglia il ricovero in ospedale, diagnosticando trattarsi forse di un reumatismo e teme tanto per il cuore.

La mamma desolata, spinta dal sig. Giovanni Azzaretto che è un grande devoto di Madre Maria di Gesù, comincia ad invocare la Madre Santocanale, della Quale ha avuto qualche immaginetta, ed inizia la novena.

Il bambino intanto peggiora sempre più; la febbre non cessa ed una sera, improvvisamente, comincia a versare sangue dalla bocca e dal naso da ridursi cadaverico.

La mamma, atterrita, comincia a gridare chiedendo aiuto... Accorre il sig. Azzaretto, vicino di casa, e vedendo il bambino quasi morto, invoca con tanta fede la Madre Santocanale perché interceda da Dio la grazia della guarigione... così per tutta la notte.

Al mattino seguente, con grande stupore di tutti: genitori e vicini, la febbre diminuisce, scompare e il fanciullo si alza, riesce a camminare e presto è guarito. Il prof. Landolina, che ne aveva studiato il caso con molta attenzione, trovandolo istantaneamente rimesso, ne resta sorpreso e definisce un "miracolo" l'avvenuta guarigione.

Da allora "**Giusto**", come asseriscono i Genitori, non ha avuto più alcun disturbo ed Essi, riconoscenti a Madre Maria di Gesù, nel venirLa a ringraziare a Cinisi, portano una gamba d'argento ed un'offerta, assicurando imperitura riconoscenza.

*Firmato*

## **L'Aquila : Don Stefano<sup>12</sup>**

### **MADRE MARIA DI GESU' SANTOCANALE, FONDATRICE DELLE SUORE CAPPUCCINE DELL'IMMACOLATA DI LOURDES.**

A distanza di tempo, desidero comunicare come la Venerabile Fondatrice sia stata, ed è tutt'ora, per me un punto luminoso di riferimento, anzi, una guida, un modello di vita. Fin da fanciullo sentivo parlare di lei in famiglia, in parrocchia, dai Sacerdoti e dai miei amici. L'immagine di questa Suora era caratterizzata dal suo operato e cioè dall'aver dato inizio ad una Congregazione religiosa finalizzata all'assistenza degli orfani , degli abbandonati, degli emigranti e nel portare sollievo e conforto alle famiglie disagiate.

Durante i miei studi non persi mai di vista questa Suora, anzi, con maggior consapevolezza e maturità, mi rendevo conto del suo operato. La mia riflessione si sofferma maggiormente in quegli episodi della sua vita che la vedevano immersa in tanti contrasti, ma nell'intento di consolare ogni cuore ferito e far rifiorire il sorriso, la sicurezza di vita e tanta felicità a chi era triste, preoccupato e sfiduciato.

In vari altri momenti della mia vita ho voluto di proposito sperimentare l'efficacia degli esempi della Madre non solo nel mondo universitario, ma anche nell'ambiente militare, durante il servizio di leva, e posso assicurare di essere riuscito nel mio intento, e cioè, di aver ridato felicità a chi, per un motivo o l'altro, l'aveva smarrita.

A questo punto mi sono reso conto come il programma di vita della Madre era in piena sintonia con l'insegnamento di Gesù,

---

<sup>12</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 31-33



venuto in mezzo agli uomini per renderli felici di una felicità vera, proveniente dalla Grazia.

Del resto, ora da Sacerdote lo posso dire, l' uomo più povero è colui che è privo della ricchezza della Grazia del Signore. E quando l' uomo vive immerso in una simile povertà, è l' uomo più infelice. Dare la Grazia del Signore ad un mio fratello è, dunque, renderlo felice di una felicità vera e duratura.

Da queste mie riflessioni nasce il desiderio di voler servire Dio e le anime per la loro felicità.

Iniziai così il mio cammino vocazionale modellando la mia preparazione sugli schemi della Madre.

All'inizio tutto mi era apparso facile e semplice, poi sopraggiunsero varie prove, varie sofferenze, varie incomprensioni che cercavano di rallentare il mio entusiasmo iniziale e di ridimensionare la mia vocazione.

Il pensiero alla forza di volontà della Fondatrice nel superare le sue molteplici difficoltà, certamente superiori alle mie, mi ridiede nuova energia, tanto da riuscire a salire i gradini dell' altare del Signore e cantare la mia prima S.Messa tra la gioia e la commozione mia, dei miei cari e certamente delle Figlie della Serva di Dio, che mi accompagnarono con la preghiera.

Ora sono felice, riconoscente a Dio, che attraverso le sue creature, mi ha fatto capire che le vere opere da Lui volute, hanno sempre inizio nella semplicità, poi s' inoltrano nella sofferenza, talvolta in vere e proprie persecuzioni, tra le incomprensioni umane e finiscono con l' ingigantirsi nel bene.

Al termine di questa mia testimonianza non posso fare a meno di rinnovare la mia devozione alla Serva di Dio e potenziare la mia buona volontà nel farLa conoscere ed amare da tutte le Persone che incontrerò nella mia vita sacerdotale per essere numerosi a venerarLa un giorno non lontano agli onori dell' altare.

*Don Stefano*

## Messico: Josefina Hernandez<sup>13</sup>

**ROMA 25-01-1984**

### **TESTIMONIANZA SULLA MADRE FONDATRICE DAL MESSICO**

Io Josefina Hernandez Rodríguez, vivo nella comunità della periferia di San Josè del Carmine. Ero incinta e mi ricoverarono all'ospedale Sanatorio del Sacro Cuore di Gesù di Salvatierra in Guanajuato. Ricoverata, non hanno potuto salvare il mio bambino che è morto.

Io mi sono ritrovata sola perché, essendo di basso livello economico e non avendo denaro per pagare il servizio dei medici, mi lasciarono senza cure.

Intanto mia suocera mi levò la mia bambina e siccome lei era una persona cattiva, io avevo la paura che mi rubava la bambina. Inoltre, con il dolore che avevo per aver perduto il bambino e senza cure mediche, piangevo nella mia stanza quando entra una Suora e mi disse di non piangere e che se volevo andare con la mia bambina, lei mi avrebbe aiutata ad uscire dal Sanatorio.

Mi mise una benda nella mia ferita e subito mi sentii con la forza per potere camminare; mi portò un pantalone nero e una blusa arancione con palline bianche e mi disse che alle 7:00 del pomeriggio nel Sanatorio recitano il Rosario e che a quell'ora io potevo uscire senza che nessuno se ne fosse accorto, perché se i medici mi avrebbero visto uscire, me lo avrebbero impedito.

Alla ora fissata io con la Madre ero alla porta dell'ospedale e già c'era il taxi con l'autista che mi fece segnale di salire e mi diede una borsetta perché se qualcuno ci seguiva io avrei detto che venivamo dalla stazione degli autobus.

---

<sup>13</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 33-34

Mi accompagnò sino alla porta della mia casa e io gli dissi che però non avevo denaro per pagarlo; lui mi rispose: “Non si preoccupi, Signora, la Madre mi pagò tutto”.

Questo è quello che io so di questa santa Suora che mi aiutò in questo problema così grande. Dopo ventidue anni abbiamo avuto la visita di due Suore missionarie Cappuccine dell’Immacolata di Lourdes che mi regalarono una immagine della loro Fondatrice Madre Maria di Gesù Santocanale.

Al vederla rimasi sorpresa perché era la Suora che mi aveva aiutata ad uscire dal Sanatorio.

*Josefina Hernandez Rodríguez*

## **Termini Imerese: Lo Buono Rosa<sup>14</sup>**

### **TERMINI IMERESE-AZIENDAUNITASANITARIA LOCALE P.O. "S.CIMINO"**

**21 / 12 / 2000**

Io sottoscritto **dott. Giuseppe Rizzo**, primario di chirurgia dell'ospedale di Termini Imerese, prov. di Palermo, ho avuto trasferita dal reparto di medicina interna del nostro ospedale, la paziente **Lo Buono Rosa**, nata a Trabia prov. di Palermo e residente a S.Nicola L'Arena, via Fante ,n. 1, affetta da **diabete mellito e sospetto accesso retro peritoneale**.

Durante gli ultimi accertamenti – ecografia e tac – veniva confermata una grossa raccolta ascessuale di dubbia natura.

Vista la situazione del **diabete mellito grave**, l'età e la mole della paziente, si pensa di fare una'agopuntura eco-guidata alla Tac, ciò di comune accordo con i medici di Palermo, giacchè in questo momento l'ospedale del luogo non ha una Tac funzionante.

In attesa della partenza dell'ammalata a Palermo, si instaura una terapia a base di antibiotici che generalmente dà buoni risultati in queste forme ascessuali.

Intanto, la mattina in cui deve avvenire il trasferimento a Palermo per la Tac, l'ammalata ha un grave collasso; è in uno stato di **GRAVE SHOCK SETTICO**, con impossibilità di prendere la pressione, per cui l'ammalata non può essere trasferita.

Viene subito instaurata una terapia respiratoria, per prendere il circolo e combattere lo **SHOCK SETTICO** ed anche una terapia per una trombosi profonda, documentata dall'ECO DOPPLER dello stesso lato della raccolta ascessuale.

Viste le condizioni gravi dell'ammalata, che lotta tra la vita e la morte, si decide per l'intervento chirurgico, ma prima spiego alla

---

<sup>14</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 34-36

paziente i gravi rischi cui va incontro.

Poiché qualche giorno prima avevo avuto tra le mani un dépliant con l'immagine della Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, lo do alla paziente decisa di farsi operare e la invito a pregare quella Suora perché le ottenga da Dio la forza di superare l'intervento e a me la lucidità di poter intervenire con scienza e coscienza.

Recitiamo insieme un'Ave Maria ma la paziente inizia a cantare e lodare Dio, recitando da sola tante altre preghiere e affidandosi alla Venerabile: la sala operatoria si trasforma così in una piccola cappella. In nome di Dio inizio ad operarla.

L'intervento dà subito i suoi frutti perché l'ammalata, già al risveglio, ha un buon colorito, un viso sorridente e si riprende in maniera rapidissima.

Per lunga esperienza medica so che, ammalati gravi possono migliorare, ma la ripresa della signora LO BUONO ROSA mi è sembrata quasi immediata e vi ho visto l'intervento di Madre Maria di Gesù Santocanale che insieme avevamo pregata prima dell'intervento chirurgico.

Come cristiano e come medico, è quanto sento di raccontare e far conoscere a tutti quelli che credono non solo nella medicina ma soprattutto in Dio nostro creatore e nostro consolatore.

*Dott. Giuseppe Rizzo*

## **Termini Imerese: Genchi Santo<sup>15</sup>**

### **Termini Imerese, 15 / 01/ 2001**

Io sottoscritto **GENCHI SANTO**, nato a Collesano (PA) il 20 /05/ 1946 ed ivi residente in Piazza Gallo, n.7, tel. 0921/661845, espongo con semplicità la mia malattia diretto colite ulcerosa totale.

Nel mese di dicembre del 2000, ho avvertito una grande debolezza del fisico e scariche diarroiche con perdita di sangue rosso vivo ed abbondante.

Nonostante queste sofferenze andavo a lavorare alla Fiat di Termini Imerese anche quando è sopraggiunta la febbre a 38,5 - 39,00: andavo come un morto e ritornavo a casa ancora peggio: volevo combattere contro la mia debolezza e pensavo che si trattasse di emorroidi infiammate perché anche il medico curante asseriva ciò. Verso il giorno 18 dicembre mi metto in mutua e mio figlio, mio cognato e mia moglie insistono forte perché mi ricoveri nell'ospedale più vicino: Termini Imerese preferendolo a Cefalù.

Il g. 19 avviene il ricovero e subito il dott. Benincasa e la dott.ssa Marino mi visitano.

Capiscono subito che il mio caso è grave e mi ricoverano nel reparto di chirurgia dov'è primario il Dott. Giuseppe Rizzo.

Cominciano esami contro esami; cercano con le flebo e i medicinali di frenare l'emorragia e la diarrea ma senza riuscirci. Dopo otto giorni, il 27 mattina, scoppia la peritonite e il dott. Benincasa mi dice che bisogna subito intervenire perché altrimenti verrà il peggio.

Lo stesso pomeriggio, chiamato d'urgenza il dott. Rizzo, mi preparano per l'intervento.

Il primario, sapendo quanto sia difficile l'intervento, mi invita a raccomandarmi alla serva di Dio Madre Maria di Gesù

---

<sup>15</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 36-37

Santocanale, mediante la cui intercessione Egli spera ottenere l'aiuto di Dio; così dicendo, m'invita a mettermi addosso la di Lei immagine che io pongo sotto la gamba per averLa più a portata di mano e non farla cadere.

Dopo l'operazione, con grande meraviglia dei medici, degli infermieri e dei familiari, mi riprendo a vista d'occhio e di giorno in giorno recupero le forze, non ho più febbre, canalizzo senza bisogno di ano artificiale, sento il bisogno di mangiare e recupero il peso perduto durante la malattia.

Sono molto felice di essere ancora vivo e di godermi l'affetto di mia moglie e dei miei figli e ringrazio Dio per essere intervenuto in mio favore tramite la Fondatrice Madre Maria di Gesù che il dott. Rizzo mi ha invitato a pregare.

Ringrazio anche i medici che mi hanno curato con interesse ed amore specie il dott. Benincasa che col dott. Rizzo non mi hanno mai lasciato.

*Genchi Santo*

## Carollo Marisa<sup>16</sup>

### Cinisi, 23 /01/2001: TESTIMONIANZA

Il prof. Pietro Abbate parla in classe con alcuni di noi di un convento di Cinisi, per la precisione il Convento delle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes e della loro Fondatrice. Sentire alcuni accenni della vita di Madre Maria di Gesù, fu per me una cosa meravigliosa: più Pietro parlava e più volevo sentire. Allora chiesi a Pietro, assieme alle altre, se ci portava a visitare il convento e quindi a vedere il corpo incorrotto di Madre Maria di Gesù.

La notte, vigilia della mia visita, sogno: “un sogno che non dimenticherò mai”: una stanza di dimensioni piccole, un bella Signora seduta su di un letto. Come per istinto so chi è, e mi precipito gettandomi in ginocchio, e pronunzio queste testuali parole: “MADRE MARIA DI GESU’, E’ UNA GIOIA GRANDE POTERTI VEDERE, DOMANI VENGO IN CONVENTO”.

Dai suoi occhi celesti scesero delle lacrime, mi commossi e piangendo le dissi: “NO, TU NON PUOI PIANGERE, SEI STATA IN VITA UNA MADRE ESEMPLARE, HAI SOFFERTO PER IL PROSSIMO A CUI HAI DATO TUTTO”.

*24/01/2001*

Mi sveglio, sono felice per quello che ho sognato, ma mi tumultua il cuore per le lacrime di Madre Maria di Gesù: ancora non capisco perché.

**Ore 10:30:** Pietro ci porta al Convento e lì comincio ad amare sempre più l'operato di Madre Maria di Gesù; pochi minuti e la grazia di vedere attraverso dei vetri di una imposta l'urna di vetro che conserva Madre Maria di Gesù; ricordo tutto di quella stanza: io, per mezzo di Madre Maria di Gesù, ero stata lì.

---

<sup>16</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 37-38



Poi Pietro mi disse che aveva informato la Madre Superiora del sogno fatto su Madre Maria di Gesù e mi aspettava per parlarle del mio sogno.

La notte del 24 mi misi a letto e pregai Madre Maria perché mi rendesse chiaro ciò che significava il mio sogno. Al mio risveglio ricordo di aver sognato quella piccola cameretta senza la presenza di Madre Maria di Gesù. Dissi: ora capisco cosa vuole Madre Maria di Gesù.

**26/01/2001** : Mi recai al Convento delle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes, dove mi aspettava la Madre Superiora (una persona molto dolce, sensibile, pronta ad ascoltarmi); assieme parliamo, confermandomi ciò che avevo capito di Madre Maria di Gesù: "Vuole ritornare nella sua cappella per essere vicina a chi ha bisogno di Lei".

Mi congedo dalla madre superiora con la promessa che avrei scritto tutto ciò che mi era accaduto. Ho scritto tutto per i Credenti di Madre Maria di Gesù affinché, assieme alle preghiere, si possa raggiungere il volere di Madre Maria di Gesù.

*Carollo Marisa*

## Salvatore<sup>17</sup>

**CINISI, 24/01/2001**

Il sottoscritto **Salvatore X** da Cinisi, avendo un problema di vescica che gli impediva un deflusso urinario regolare, sottopostosi a cure ed esami per un lungo periodo, non riusciva a guarire.

Una notte, a metà di gennaio c.a., mi venne in sogno una mia zia delle Suore Cappuccine di Cinisi, da qualche anno deceduta, e subito intravedo la Madre Fondatrice Suor Maria di Gesù Santocanale nel posto dove giace ma dentro una bara; così, con un cacciavite svito le viti del coperchio cercando qualcosa che mi era scivolata vicino a Lei .

Mentre allungo la mano per prenderla, Ella, avvolta nella sua veste si muove: muove le braccia dentro la veste e il corpo. Io mi ritraggo per non disturbarla, quasi con paura, cercando di scostarmi.

Faccio qualche tentativo ancora, per prendere quello che mi era scivolato accanto a Lei supina e, guardandoLa in viso, aveva il volto di una Santa, ma non riesco a prendere quello che cercavo: allora chiudo la bara con le viti ed il sogno svanisce.

Il giorno dopo ne parlo in famiglia ed abbiamo cercato insieme di interpretare il sogno in questi termini: io dovevo trovare qualcosa di mio presso di Lei (la salute), ma che non potevo prendere da me se non pregandola con intensità, fervore e grande fede.

Così mi rivolgo a Lei affinché interceda presso il Signore e guardando la sua immagine sembrava che i suoi occhi mi guardassero come se fosse davanti a me con una intensità rassicurante e rispecchiavano un'immensa serenità interiore.

Così dopo qualche giorno, all'improvviso, ho ottenuto la Grazia della guarigione e ringrazio anche il Signore che, con la sua immensa misericordia e bontà e per l'intercessione della Madre

---

<sup>17</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, p. 39

Fondatrice, mi ha concesso la Grazia per manifestare attraverso di  
Lei la sua gloria. Con viva fede.

*Salvatore X*

## **Fragale Giuseppa<sup>18</sup>**

**Cinisi,16/02/2001**

La sig.ra **Fragale Giuseppa**, nata a Sciara il 16/03/1959 e residente a Termini Imerese in via Libertà, 63/B, viene oggi assieme alla figlia Irene e alla cognata Rosa Maria Alduino da Caccamo, per ringraziare la Fondatrice Madre Maria di Gesù Santocanale.

Ella racconta che, verso il g. 20 febbraio, aveva avuto tra le mani il dépliant n.11 con l'immagine della Fondatrice che le aveva concesso di conoscere la Madre Santocanale.

Nella sua famiglia c'era un problema: un fratello infermiere, Maurizio, lavorando a Milano, aveva incontrato molte difficoltà di sopravvivenza: un carovita da non potersi sostenere e non sapeva cosa fare. Allora la sig.ra Giuseppa si rivolge ad un medico amico per ottenere il trasferimento del fratello a Palermo ma, più che confidare nella possibile raccomandazione, si rivolge a Madre Maria di Gesù dicendole: -“Se Tu vuoi, puoi ottenermi da Dio questa grazia!”. Poi telefona alla cognata perché, con la sua bambina, preghi anche lei e la sostenga nella preghiera alla Madre Santocanale.

In una settimana il medico gli trova un posto di lavoro al Cervello e lo fa trasferire a Palermo: è la felicità di tutta la famiglia che riprende a vivere unita e felice.

*Fragale Giuseppa*

## **Antonietta Pinto (Napoli): Testimonianza e malattia<sup>19</sup>**

---

<sup>18</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, p. 40

<sup>19</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 40-43

**Napoli, 23/05/2001**

Io sottoscritta **Antonietta Pinto**, nata il 20/02/1931, residente a Napoli in via Villanuova di Posillipo, n. 71, dichiaro di essere stata ricoverata ed operata al “Fatebenefratelli” reparto chirurgia, stanza 326, il 6 luglio 2001.

Il mio caso si è mostrato subito pietoso e difficile. Data la gravità, sono stata sottoposta all’asportazione dell’utero e della vescica dal dott. Vittorio Imperatore. Mi sono sentita assistita con tanto affetto e competenza da parte di medici, infermieri e familiari.

Se il mio grazie va al Signore, va anche a Suor Paola Nuara che non si è risparmiata e non ha cessato di starmi vicina con la preghiera e con l’affetto. E’ lei che mi ha affidata alla Fondatrice Madre Maria di Gesù Santocanale.

Sono stata tra la vita e la morte per circa tre mesi.

Prima di entrare in sala operatoria, mi ha consegnato una immagine della Madre. A Lei mi sono affidata con tutto il cuore e con viva fede, mentre Sr Paola e le altre Suore pregavano per me!

Poi c’è stata la repentina ripresa; in questi due anni mi sono sentita meglio tanto che ho ripreso tutte le mie attività.

Di tanto in tanto mi facevo i controlli del caso. Il 23 maggio ho rifatto la TAC con gli altri accertamenti e, con grande stupore di tutti, non escluso il mio medico dott. Imperatore, tutto è risultato a posto. Sento il dovere di ringraziare Madre Maria di Gesù per la sua intercessione nei miei riguardi: è Lei che mi sono sentita sempre vicina su suggerimento di Suor Paola, prima, durante e dopo l’intervento.

Rendo grazie al Signore, alla beata Vergine Maria, a Madre Maria di Gesù Santocanale; vorrei che, attraverso questa testimonianza, si manifestasse ancor più la sua santità e la sua opera di intercessione. Con molta stima e rispetto, saluto cordialmente tutti e ringrazio di cuore.

*Antonietta Pinto*

## **Napoli: 11/08/2001**

La sig.ra Pinto Antonia è stata ricoverata presso la struttura ospedaliera dei Fatebenefratelli di Napoli, il 30/11/2000 con diagnosi di “ematuria”.

In seguito agli accertamenti del caso, il 04/09/2000, effettua un’ureteroscopia destra con la quale viene diagnosticata una neoplasia uroteliale del tratto terminale dell’uretere di destra. Per tale motivo, viene operata di resezione ureterale e reimpianto dell’uretere di destra. L’esame istologico conclude per iperplasia uroteliale con metaplasma squamosa del tratto di uretere asportato (reperto tipo infiammatorio).

Nel successivo ricovero, avvenuto il 06/06/2001, con diagnosi di accettazione di anemia in paziente con ematuria, la sig.ra Pinto, dopo gli accertamenti del caso, viene sottoposta ad ureteropielografia retrograda, ureterorenoscopia destra (uretere precedentemente operato) ed a resezione trans-uretrale di neoplasia vescicale.

Dall’ureteroscopia destra si evidenzia una via escretrice di destra senza alcuna evidenza macroscopica di neoplasia reperto confermato anche dalla ureteropielografia di destra. Dalla resezione trans-uretrale della vescica si evidenzia una neoplasia della parete laterale sinistra che si estende al collo vescicale ed alla parete anteriore. L’esame istologico conclude per “carcinoma uroteliale di alto grado, con aspetti solidi ampiamente infiltrante il tessuto muscolare”. Si decide quindi, dopo aver eseguito una TC con e senza m.d.c. ed una scintigrafia ossea total body, di procedere ad intervento di exenteratio pelvica anteriore con derivazione urinaria sec. Bricker (ureteroileocutaneostomia) che viene effettuato il 05/07/2001. L’esame istologico conclude per “carcinoma uroteliale a crescita non papillare, grado III sec. WHO”.

La neoplasia infiltra diffusamente la parete vescicale con interessamento della cervice uterina e del frammento di parete

vaginale adeso al campione di cistectomia. Margine vaginale sede di neoplasia. Stadio patologico pT4G3Nx.

Il decorso post operatorio è stato caratterizzato da un continuo peggioramento delle condizioni generali instauratosi a causa dell'insorgere di una insufficienza renale acuta, notevole e prolungata anemia da sanguinamento post.operatorio ( le sono state amministrate 12 unità di sangue nel post-operatorio), pancreatite acuta, fino al 17/07/2001.

In tale giornata, improvvisamente, le condizioni generali della sig.ra Pinto migliorano inspiegabilmente. L'emocromo inizia a risalire; dalla vagina (infiltrata dalla neoplasia) non si evidenzia più nessuna perdita ematica; l'insufficienza renale regredisce e si normalizzano i valori delle amilasi. Le condizioni generali rapidamente migliorano sino a completa guarigione.

La paziente viene dimessa, chirurgicamente guarita, il giorno 11/08/2001. La sig.ra Pinto esegue nel settembre 2001 il ciclo di radioterapia come consigliato dall'oncologo, ma rifiuta di eseguire il ciclo di chemioterapia. Il follow-up viene eseguito con un TC ogni 4 mesi per il primo anno ed una scintigrafia ossea total body annuale; attualmente sta eseguendo una TC ogni sei mesi e la paziente risulta a tutt'oggi libera da neoplasia.

*Dott. Imperatore*

## **Papale Maria Carmela<sup>20</sup>**

**Scordia : 30/ 11/ 2001**

Sono **Maria Carmela,**

mamma di due bambini, un maschietto ed una femminuccia, due bimbi che sono la gioia di noi genitori. Nel mese di marzo scopro di essere incinta: un altro figlio non programmato, ma mio marito ed io accettiamo questa nuova creatura.

Come tutte le mamme che hanno cura che la gravidanza proceda bene, faccio spesso dei controlli. Mi trovo nel 5° mese: qui la nostra gioia si cambia in grande amarezza: dalle analisi risulta che ho preso un'infezione: la toxoplasmosi molto pericolosa per la mia creatura.

Il consiglio del medico è di abortire perché il bambino non nascerà sano. Siamo disperati, sconsolati. Per fortuna in questo periodo si trova in vacanza mia zia Suor Maria Concetta; ella subito , con tanto fervore ed insistenza, prega e fa pregare tutti noi in famiglia alla sua Fondatrice Madre Maria di Gesù Santocanale perché interceda da Dio la “grazia” che la mia malattia non contagi il bambino.

Rifatti gli esami, infatti, si ha la certezza che il bambino non è stato contagiato e con grande gioia di tutti porto avanti la mia gravidanza. Luca nasce con parto normale, bello, biondo, paffuto. Grazie, Madre Fondatrice: per la tua intercessione tutto è andato bene e ciò a gloria di Dio autore di ogni vita.

*Papale Maria Carmela*

---

<sup>20</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 43-44



## **Fina e Giuseppe Ardagna (Salemi)<sup>21</sup>**

**Salemi, novembre 2001**

**Pace e Bene a tutti,**

mi chiamo **Fina** e quello che state leggendo è quanto è accaduto a mio marito Giuseppe, di 31 anni. in questo mese di novembre, dapprima a Salemi, nel paese in cui viviamo, e poi a Palermo, dove gli è stata diagnosticata una brutta malattia di nome “leucemia”.

La prima cosa che ci siamo chiesti: -“Perché? Perché ?! Che cosa abbiamo fatto di male? Perché il Signore ci ha punito così?”

Poi, parlandone con mia sorella che è suora cappuccina dell’Immacolata di Lourdes, ho capito che non è stata una punizione del Signore, ma che la malattia e la sofferenza fanno parte della vita terrena e quando sono vissute con l’aiuto del Signore, aiutano a rafforzare l’amore della famiglia e lo stesso rapporto con il Signore.

Lei mi ha insegnato a pregare la sua Fondatrice: Madre Maria di Gesù Santocanale e alle mie umili preghiere si sono unite quelle di tutte le Suore Cappuccine in quanto ho sentito la vicinanza e l’affetto di tutte loro che hanno pregato per noi in questo momento particolare.

Dopo aver fatto tutti i cicli di chemioterapia, a maggio 2002 siamo tornati in ospedale per controllare il midollo osseo e incominciare così la terapia di mantenimento. Dopo il controllo il medico ci disse che si doveva rifare il prelievo perché c’era ancora qualcosa che non andava.

E’ stato in questo frattempo che siamo andati a Cinisi a pregare Madre Maria di Gesù Santocanale perché intercedesse per noi presso il Signore.

---

<sup>21</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 44-45

Abbiamo incontrato ancora una volta la vicinanza delle Suore che, nella persona di Suor M<sup>a</sup> Salvina, hanno testimoniato la loro fiducia nell'intercessione della loro Fondatrice.

Ricontrollato il midollo, il medico che ci segue ha detto che, nel precedente prelievo, c'era ancora malattia residua; così, per essere più sicuri, hanno ripetuto gli esami e, per avere maggiore certezza, li abbiamo mandati in due laboratori contemporaneamente.

Abbiamo aspettato con angoscia che arrivassero i risultati delle analisi ed il nostro cuore si è riempito di gioia e felicità quando abbiamo appreso che non c'era più malattia e quindi mio marito è sulla strada della guarigione.

Siamo quindi andati così a ringraziare la Venerabile Madre per averci intercesso da Dio la grande grazia della guarigione.

**Io, Ardagna Giuseppe, attesto che ciò che ha scritto mia moglie corrisponde a verità.**

## **Esplanada Brasile Luiz Pimenta Argolo<sup>22</sup>**

### **ESPLANADA (Brasile), 10/12/2001**

Qui comincia la mia testimonianza: mi chiamo **LUIZ PIMENTA ARGOLO**; abito nella Rua J.J. Seabra, n. 407, Esplanada (Bahia). Sino al 1° giugno ero una persona senza alcun problema di salute. Ma dopo questa data, cominciarono a manifestarsi alcuni problemi.

E' stato precisamente il 14 luglio 1997 che è venuta la diagnosi che mi ha fatto disperare totalmente. Il medico, dopo avermi esaminato, mi ha detto che ero portatore di una malattia congenita del muscolo del cuore chiamata "miocardia dilatata" e che, per le mie condizioni cliniche, era necessario un trapianto. Questo perché ero tutto gonfio e pesavo più di cento chili.

Sono entrato in una totale disperazione; è stata una notizia che ha prostrato tutta la mia famiglia. Venendo a conoscenza del mio caso e della mia disperazione una impiegata dell'Ospedale "Sao Francisco e Sao Vincente" di Esplanada, la sig.ra Alexandrina conosciuta come Xandra, ha pregato e chiesto la guarigione per me a Madre Maria di Gesù, Fondatrice delle Suore che sono in ospedale.

Oggi ringrazio Dio e Madre Maria di Gesù Santocanale perché, per mezzo delle preghiere della sig.ra Xandra, ho ricevuto la "grazia": il trapianto non è più necessario ed io sto migliorando a vista d'occhio.

Chiedo a Dio che conceda molta forza e luce a questa Santa così meravigliosa e che nella sua infinita bontà, conceda pace e salute alla sig.ra Xandra.

Ringrazio tutti: *Luiz Pimenta Argolo*

---

<sup>22</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 45-46

## **Maria Fiorella<sup>23</sup>**

**Palermo, 24 febbraio 2002**

Sono **Maria Fiorella**

Scrivo queste righe col cuore pieno di gioia per aver ricevuto una grande “GRAZIA” dalla Venerabile Suor Maria di Gesù Santocanale.

Si tratta di una situazione d’ufficio molto oscura; infatti tutto è cominciato quando io misi piedi in un luogo dove si praticava la magia e, - oscurata dalle tenebre – feci un peccato grave per la Chiesa: diedi una spinta perché la mia Collega fosse trasferita, ma ben presto tornò al suo posto.

Lei, però, era a conoscenza, perché io le avevo detto che frequentavo la casa della fattucchiera. Allora, per ripicca, fece una cosa grave al mio cervello sempre per mano di questa signora che praticava l’occulto.

Fui ricoverata tre volte, ma, non contenta di questo, organizzò vari disordini, facendo in modo, con metodi magici, di fare sapere anche cose non vere su di me; si era quindi creata una catena che mi stringeva e le persone facevano da ponte.

Ma la cosa più grave è stata che la mia confessione si viene a sapere per bocca del Parroco di S.Giuseppe Cottolengo.

Cominciarono i miei guai e per 25 anni sopportai dolori tremendi al cervello e solo i farmaci mi sostenevano.

Quando sono arrivata al culmine delle mie sofferenze, chiesi al Signore di morire; però fui illuminata perché capii che il solo modo di salvezza poteva essere la venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale.

Ne sentii parlare con entusiasmo da una mia zia: Clelia Santocanale, cugina della venerabile; lessi la sua vita e compresi che

---

<sup>23</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 46-47

un'anima così nobile mi poteva aiutare.

Domenica scorsa, 24 febbraio 2002, mi presentai all'Istituto e ho chiesto la grazia immediata di rompere questa catena demoniaca che mi legava alle persone e chiesi anche la pace.

Visitando i cimeli custoditi nel piano superiore della casa, giunta davanti alla porta della stanza abitata per 35 anni dalla Madre, una folata di vento mi investì e mi liberò dal maleficio.

I dolori al cervello sono terminati ed io ebbi la gioia e la pace nel cuore. La catena fu spezzata. La mia vita ora è proiettata nel futuro, piena di felicità.

Ho Dio nel cuore e la prima cosa che ho fatto è andare da Padre Lentini, gesuita, e raccontai il tutto. Mi ha confermato che è stata una "grazia". Quindi i miei propositi sono quelli di dedicarmi alla piena carità.

*Maria Fiorella Mirto*

## **Dott. Renato Cipolletta (Napoli)<sup>24</sup>**

### **NAPOLI, aprile 2002**

Io sottoscritto dott. Aniello Arcione, dirigente medico di 1° livello, in servizio il giorno 13 aprile 2002 presso la Unità Coronarica dell’Ospedale “Buon Consiglio” di Napoli, accoglievo il collega **Dr. Renato Cipolletta**, dirigente di 2° livello del servizio di anestesia e rianimazione, per un grave infarto miocardico, resuscitato da un arresto cardiaco avvenuto all’ingresso del Pronto Soccorso.

La Caposala di Chirurgia donne e Ginecologia Suor Graziella Troia, trovandosi lì per caso, praticava le prime manovre rianimative, permettendo la ripresa della coscienza del medico ed il proseguo delle cure in sala di UTIC.

La stessa Caposala mi informava che, durante il suo intervento, ha invocato la venerabile Fondatrice Madre Maria di Gesù, affinché la illuminasse nel suo operato e non facesse morire lo stimato Collega.

Il dott. Cipolletta si è prontamente ripreso e di sicuro ringrazierà il Buon Dio e Suor Maria di Gesù ed anche Sr Graziella.

Con stima, *Aniello Arcione*

---

<sup>24</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 47-48

## **Luciano Santonocito (Roma)<sup>25</sup>**

**ROMA: 19/12/2002**

Rev.ma Madre, **Sr M<sup>^</sup> Salvina**, a suo tempo ebbi il piacere di informarla, doverosamente, dell'avvenuto trapianto di cuore cui era stato felicemente sottoposto il piccolo Tommaso, che io avevo raccomandato alle sue preghiere e all'intercessione della sua venerata Fondatrice; inoltre L'avevo pregata per mio genero Italo, ora padre di tre figli, rimasto disoccupato in seguito al fallimento della ditta presso la quale lavorava.

Oggi, altrettanto doverosamente, ho il piacere di informarLa che le nostre preghiere a suo tempo rivolte al Signore, chiedendo l'intercessione di Suor Maria di Gesù Santocanale, dopo aver trovato ascolto per Tommaso, sono state finalmente esaudite anche per Italo.

Egli ha ripreso da alcuni giorni a lavorare presso un'Impresa che lo conosceva e che si è trovata ora nelle condizioni di avvalersi della sua opera. Per la natura del lavoro, per i rapporti esistenti da tempo fra Italo e i Titolari dell'Impresa, non era pensabile una soluzione migliore. Chiudo questa mia...sicuro di averLe fatto cosa gradita...Mi creda...

*Luciano Santonocito.*

---

<sup>25</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, p. 48

## **Di Nuccio Maria (Napoli)<sup>26</sup>**

**NAPOLI, dicembre 2002**

Rev.da **Suor Maria Salvina** vice postulatrice, io sottoscritta **Di Nuccio Maria** essendomi ricoverata presso l'Ospedale Benefratelli di Napoli, per una pregressa calcolosi delle vie biliari ed essendomi sottoposta ad un intervento, mi sono trovata in grave pericolo di vita per una imponente perdita massiva di sangue. Subito operata, i medici non riuscivano individuare da dove provenisse quella perdita. Ricoverata nel reparto di terapia intensiva, mi viene a trovare Suor Graziella Troia per sapere come stavo e, avendo portato con sé una immaginetta della sua Fondatrice, me l'appoggia sull'addome pregando la Medesima perché illumini i Chirurghi a scoprire da che cosa provenga quella perdita di sangue.

Nel frattempo vengo sottoposta a massive trasfusioni di sangue e ad una nuova ecografia dalla quale si comprende che bisogna asportare la milza.

Operata, le mie condizioni migliorano e vado gradualmente riprendendomi. Ringrazio il buon Dio e Suor Maria di Gesù Santocanale per la grazia ricevuta: la mia vita è salva.

Prometto che, quando le mie condizioni di salute saranno migliorate, andrò a trovarLa per pregare alla sua tomba con gratitudine ed affetto.

In fede: *Di Nuccio Maria*

---

<sup>26</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, p. 49



## **Lilian e Renato Z. (Piacenza)<sup>27</sup>**

### **PIACENZA, 13/03/2003**

Noi sottoscritti **Lilian e Renato**, dopo il matrimonio (luglio 1998), desiderosi fin da subito di avere un figlio a coronamento del nostro percorso d'amore, e a fronte di un ritardo, ci siamo sottoposti agli esami di routine.

A seguito di ciò, abbiamo appreso la dolorosa notizia che per noi sarebbe stato molto difficile poter concepire un bambino. Ci è caduto il mondo addosso. Noi però non volevamo arrenderci ed abbiamo pregato tanto per vedere realizzare il nostro desiderio.

Finalmente, dopo quattro lunghi anni di attesa, durante i quali ci siamo sottoposti a due interventi chirurgici e a quattro tentativi falliti di fecondazione assistita con le più avanzate tecniche nei centri clinici di Regina Elena Mangiagalli di Milano e S.Orsola di Bologna, nel mese di maggio 2002, è stata concepita Serena Maria Giada (nata il 30 gennaio 2003) grazie ad ultima e decisiva intercessione con la preghiera alla venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, fondatrice delle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes.

La definitiva intercessione della Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, avvenuta mediante la recitazione dell'apposita preghiera e la comunione con Ostia consacrata, segue un lunghissimo percorso di fede con l'intercessione, in ordine temporale, di San Giuseppe, San Francesco, San Padre Pio, Santa Rita da Cascia, San Benedetto da Norcia Sant'Antonio da Padova e S.Giovanni Bosco.

I segnali ricevuti nel mese di maggio 2002, giorni prima e dopo l'intercessione definitiva, sono stati limpidi ed inequivocabili, in particolare quelli ricevuti in occasione della festività di S.Rita da Cascia e dell'Ascensione di Signore.

---

<sup>27</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 49-50

In quei giorni, nella seconda metà di maggio, avveniva l'intercessione della Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale e il concepimento.

Noi riteniamo che il lungo cammino d'amore, di volontà, di scienza e soprattutto di fede, sia sfociato nella più fervida manifestazione della volontà di Gesù Cristo e nella più evidente e trasparente testimonianza della potenza della fede.

*Lilian e Renato*

## Testimonianza Aggiunta<sup>28</sup>

### Testimonianza aggiunta:

Io sottoscritta **Sr M<sup>A</sup> Salvina Lo Vasco**, Vice postulatrice della causa di canonizzazione della Ven.le Madre Maria di Gesù Santocanale, dichiaro che nel mese di marzo 2002, un sacerdote parroco a Grotte (AG), accompagnò a Cinisi, in visita alla tomba della Fondatrice, un gruppo di Parrocchiani.

Come responsabile della Comunità, fatto entrare in chiesa il Gruppo, faccio una breve illustrazione della vita e santità della Madre, indi invito i Presenti a seguirmi per visitare i “cimeli” della Fondatrice e la stanza dove visse per 35 anni, sul cui letto tante Persone, specie coppie in difficoltà, avevano ottenuto la guarigione o la grazia di un bimbo a lungo desiderato.

A diverse coppie, io stessa avevo dato qualche reliquia, come un pezzettino di indumento appartenuto alla Fondatrice, invitando ad ingoiarlo con un po' d'acqua, come atto di fede nella potenza di intercessione della Madre.

Ultimata la visita del reparto e scese le scale, una coppia di Anziani, ritorna indietro per dirmi di pregare per un loro figlio e la nuora che da anni spasimavano per avere un figlio.; e la sig.ra Morgante in Zaffuto, non esita a chiedermi una reliquia da inviare alla coppia (entrambi laureati e con responsabilità non indifferenti nella città di Genova) ed una immaginetta con la preghiera di intercessione perché possa inviarla loro, invitandoli a pregare uniti.

Esaudisco il desiderio e, nel mese di luglio, la signora Morgante felice mi comunica per telefono che la nuora da due mesi è incinta e tutto procede bene. La coppia, l'anno successivo, scendendo in Sicilia per le vacanze, viene con la bimba a ringraziare di presenza

---

<sup>28</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 50-51

la Fondatrice che non hanno cessato di pregare nel desiderio di dare una compagnia alla piccola.

Dopo alcuni anni, nasce il maschietto e loro ritornano felici a magnificare la potenza di intercessione della Fondatrice presso Dio. La loro riconoscenza è grande; ne parlano agli amici e quando un loro nipote, figlio del fratello medico, cade gravemente ammalato, lo inviano a Cinisi per chiedere la guarigione tramite l'intercessione della Fondatrice. L'intervento, anche se difficile, si risolve bene ed il ragazzo guarisce.

In fede: *Sr M<sup>a</sup> Salvina Lo Vasco*

## Debora (Lodi)<sup>29</sup>

### LODI, luglio 2003

(da e-mail) Mi chiamo **Debora**, ho 25 anni, sono nata a Carini ma dal 2001 vivo a Lodi. Nel luglio 2003 subii un semplice intervento di estrazione di un dente. Durante questo intervento mi venne, tramite un'errata iniezione, danneggiato il nervo trigemino nella parte mandibolare.

Questo segnò l'inizio di un calvario fatto di grandi sofferenze e continui insopportabili dolori alla testa. Vissi con fitte tali da impedirmi di lavorare, di muovermi, di accudire a mio figlio, di alzarmi dal letto o di seguire le faccende di casa. Non vivevo più. Persi anche la vista ad un occhio in seguito a quel danno prima menzionato e girai per mesi in diverse cliniche ed ospedali; conobbi decine di medici; spesi migliaia di euro in visite specialistiche ed esami specifici; andai a Milano, Padova, Palermo: nessuno seppe aiutarmi.

Preso dallo sconforto, deperito, sofferente, sfiduciato ed affranto, venni a conoscenza nell'agosto del 2004, tramite mia cugina Virginia, vicepresidente di una scuola a Carini, dell'esistenza del vostro Convento di Cinisi.

Venimmo per accompagnare un'altra mia cugina, Silvia, che era venuta dalla Germania, malata terminale, per coricarsi sul letto della Venerabile Fondatrice Madre Maria di Gesù Santocanale.

Ne approfittai anch'io e mi distesi, assopendomi e dormendo qualche minuto sul santo letto, provando sensazioni piacevoli e rilassanti.

Il dolore non passò subito, ma dopo qualche giorno, dopo una crisi di sofferenza avvenuta di sera tardi, pregai con fede la Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale ed il mattino seguente,

---

<sup>29</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 52-53

svegliandomi, mi resi conto di aver ricevuto la grazia!

Il male forte e costante che accompagnava ogni minuto della mia giornata, scomparve. Talvolta ne soffro ancora, ma credo sia solo lo strascico di quella inaudita sofferenza provata, che mi ha debilitata a tal punto da rendermi più sensibile circa la testa.

Mia cugina Silvia purtroppo è deceduta in Germania la vigilia di ferragosto, ma sino all'ultimo amava ricordare quanto benessere riuscì a provare e a sentire nelle sue visite presso il letto della venerabile Madre.

Dopo la mia guarigione, tornai due volte a ringraziare la venerabile Madre e nell'ultima visita del 31 ottobre 2004 ebbi modo di leggere con piacere uno stralcio dei miei pensieri, preso dal libro delle firme, inserito nell'opuscolo n.26 del 2004. Questo mi ha fatto ricordare il mio impegno di relazionarvi circa la grazia ricevuta.

Resto a disposizione per ogni chiarimento e vi porgo un caldo ed affettuoso augurio di pace e serenità, ringraziandovi tutte per l'infinita pazienza e la grande sensibilità che ci avete sempre dimostrato accogliendoci ogni volta a braccia aperte.

Con affetto, *Russo Debora*

## **Pia di Lauro (Napoli)<sup>30</sup>**

### **NAPOLI, Ospedale Gen.le Buon Consiglio**

Io sottoscritta **PIA DI LAURO**, ausiliare presso il reparto San Giovanni di Dio, trovandomi in stato di gravidanza e non rendendomi conto della gravità di abortire, avevo deciso di fare l'interruzione della stessa.

Ne parlai in reparto con la mia Caposala Suor Graziella Troia, la quale mi fece capire il grave peccato che avrei fatto abortendo e la grande felicità di cui mi sarei privata non portando avanti la mia gravidanza.

Ella mi promise che avrebbe iniziato la novena alla venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, sua Fondatrice, che io non conoscevo e la cui immagine ora porto con devozione sempre con me. Un mese prima che terminasse il tempo della gestazione, fui sottoposta a “parto cesareo” ed è nato un bimbo sanissimo.

Per ringraziare la Madre Fondatrice della “grazia ricevuta”, ho dato a mio figlio il nome della Fondatrice: “CARLO” e mi propongo di scendere in Sicilia ed andare a ringraziare la Madre portandomi alla di Lei tomba.

Con grande affetto e ringraziando *Pia Di Lauro*

---

<sup>30</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, p. 53

## Due casi miracolosi durante costruzione

### “Tomba Fondatrice”<sup>31</sup>

#### CINISI, aprile 2004

Io sottoscritta **Sr M<sup>^</sup> Salvina**, superiora in atto di questa Comunità Religiosa di Cinisi, sotto la mia personale responsabilità, comprovata dagli Attori principali “de visu”, **racconto due casi che hanno del miracoloso**, verificatisi durante la realizzazione della “nuova tomba” costruita in vista della beatificazione della nostra Fondatrice Madre Maria di Gesù Santocanale.

**1° caso:** Si era nel mese di aprile: **l’architetto Roberto Cavataio**, collaborato dal **costruttore Giuseppe Alfano** con la sua equipe di operai, aveva già realizzato il grosso della superba struttura, con numerose e forti colonne nonché una imponente tornante di scale, ed era giunto al terzo piano; al centro, in alto, si sarebbe dovuta collocare la cupola di “plexi glass” perpendicolarmente alla piattaforma dove sarebbe stato posto il sacro sacello.

Un giovane manovale, da poco assunto, **Andrea Cracchiolo**, sale sulle due tavole che congiungono lo spazio vuoto: una di esse si spezza e precipita da una altezza di oltre dieci metri : nel tentativo di aggrapparsi agli elementi di ponteggio, riporta solo una contusione al polso.

Doveva spezzarsi le gambe, data l’altezza, o addirittura morire per tutto il materiale di pietre e calcinacci della costruzione che vi era sotto, invece cade illeso, senza alcun trauma, come se qualcuno l’avesse accompagnato nella discesa...

Un grido di spavento sale da tutti gli operai presenti; l’architetto e il capomastro impallidiscono ma poi la gioia è grande, così il sospiro di sollievo, notando che il manovale è in piedi e sorride compiaciuto. L’architetto Cavataio, però, consapevole che si

---

<sup>31</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 54-55



è verificato un miracolo, e convinto che ad ottenerlo da Dio è stata la Fondatrice, va con tutti gli operai dal vicino fioraio, compra un bel mazzo di fiori, lo pone nelle mani del manovale che sfila per primo e poi tutti, uno dietro l'altro, ritornano sul luogo dove è avvenuto il miracolo e depongono i fiori in ringraziamento e con riconoscenza.

Io mi trovavo a tavola, quando vedo la strana sfilata. Corro per sapere cosa è successo e l'architetto, con voce tremante, mi dice: -“ La Fondatrice ci ha voluti bene! Se questo giovane, cadendo dal ponteggio, fosse morto o fosse rimasto con le gambe spezzate, paralizzato per sempre, non solo non avremmo più potuto costruire la tanto sospirata tomba della Madre, ma la Congregazione avrebbe dovuto venderci la casa per pagare i danni”. Riunisco la comunità, racconto il fatto e riconoscenti preghiamo ringraziando la Madre...

**Testimoni:** arch. Roberto Cavataio; costr. Giuseppe Alfano; manov. Andrea Cracchiolo

**2° caso:** Sempre nella realizzazione della tomba, due operai: Nicola Trupiano e il suo aiutante, avevano ricevuto l'incarico di lucidare il pavimento di marmo intorno alla piattaforma centrale, già completa, dove sarebbe stato posto il corpo incorrotto della Fondatrice.

Giacché la lucidatrice aveva un filo molto lungo e, legato alla presa di luce, impediva loro di muoversi liberamente, uno dei due operai lo getta su un grosso e pesante lampadario di ferro.

Non l'avesse mai fatto: appena la lucidatrice viene spostata per lucidare con le spazzole il marmo, il grande lampadario di circa 30 Kg. , trascinato dal filo, cade rovinosamente a terra. I due operai , facendo un salto indietro, per un pelo non vengono maciullati.

Ancora oggi Essi, rivedendo il luogo, impallidiscono e dicono: - “Madre Maria di Gesù ci ha voluti bene, ci ha salvato la vita!” . E ringraziano Dio e la Venerabile.

*In fede Nicola Trupiano e...*

## **Mimmo Romagnosi (Mazzara del Vallo)<sup>32</sup>**

**MAZARA DEL VALLO (TP), 05/02/2005**

Mi chiamo **MIMMO ROMAGNOSI** di Mazzara del Vallo. Il 23 dicembre 2005 sono stato operato presso la clinica “Villa Eleonora” di Palermo di “by pass” aorta coronarico in seguito al quale, per delle complicanze, sono stato in coma per circa 10 giorni.

A seguito di questo lungo allettamento, ho perso buona parte della massa muscolare per cui, il 17/01/2005, sono stato inviato presso un centro riabilitativo cardiovascolare e fisioterapico in Lombardia, per una riabilitazione che, a detta di molti, era quasi impossibile se non dopo un lungo periodo.

Il 18 mattino, avevo finito di leggere la vita e le opere di Suor Maria di Gesù Santocanale, biografia fornita dalle Suore Cappuccine di Palermo ai miei familiari, in quanto alloggiati nella foresteria. Avevo davanti la foto di Suor Maria di Gesù e mi è venuto spontaneo, nel fissarla, dire: -“Ma, fra tante grazie che hai intercesso da Dio, perché non ne ottieni una anche a me: di farmi guarire al più presto?”. In quell’istante ho sentito quasi uno schioccare di dita ed ho perso per qualche frazione di secondo la coscienza, tanto che mi sono dovuto tenere al tavolino per non cadere a terra.

Pensando che fosse un problema cerebrale, ho informato i medici; essi mi hanno fatto gli accertamenti specifici che sono risultati negativi. In compenso, contro le aspettative di tutti, nel giro di 20 giorni, sono capace di camminare, gesticolare, con meraviglia di tutti i medici.

Io credo, anzi sono sicuro, che se non ci fosse stato l’intervento di Suor Maria di Gesù Santocanale, oggi non sarei qui a raccontare questo episodio ma sarei ancora a fare riabilitazione.

In fede del vero, *Mimmo Romagnosi*

---

<sup>32</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 55-56

## Angelo Adele<sup>33</sup>

**Palermo, 23/04/05**

Mi chiamo **ANGELO ADELE** ed abito a Palermo. Qualche tempo fa avevo forti dolori alle spalle. Poiché avevo già fatto una puntura di analgesico da pochi giorni, temevo di farla nuovamente perché ormai il mio organismo reagisce male ai farmaci.

Così mi sono rivolta alla venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale chiedendoLe aiuto, chiedendoLe di pregare per me il Signore e se era possibile aiutarmi subito!

Infatti, subito sentii come se il dolore fosse tirato via dalle mie spalle e mi sentii molto meglio. Mio marito, tornando a casa, si stranì nel trovarmi così, poiché per telefono, -chiedendogli di portarmi le punture di analgesico-, mi aveva sentita troppo dolorante. Avevo promesso alla venerabile Madre che avrei testimoniato la sua intercessione se mi avesse aiutato, ed anche se con un po' di ritardo, ve ne invio testimonianza scritta.

Ringrazio di cuore il buon Dio, -unico datore di ogni bene-, e la Ven.le Madre alla Quale chiedo, e lo chiedo a tutte voi Suore, di pregare per me: ho tanto bisogno di recuperare la salute. Mi affido alle vostre preghiere! Vi ringrazio e vi saluto con tanto, tanto affetto.

*Angelo Adele*

---

<sup>33</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 56-57

## **Gerla Lipari (da e-mail) – Antonella D’Angelo<sup>34</sup>**

### **Da una e-mail**

Carissima **Sr Maria Salvina e Sorelle tutte**, le ultime analisi che ho fatto, le indagini per verificare cosa ci fosse nella gola, hanno dimostrato che non c’è più niente e che la trachea, che era spostata da questo rigonfiamento o “massa”, è ora perfettamente normale, tanto che, chi ha seguito l’esame e non era informato di quello che era stato visto precedentemente (documentato), mi ha chiesto perché fossi andata lì.

Ringrazio il Signore con voi e Madre Maria di Gesù Santocanale, per la sua intercessione e per quella del nostro caro e amatissimo Santo Padre (Giovanni Paolo II°), di cui mi è stata fatta baciare dal mio caro Vescovo, la Croce che Egli stesso gli donò al termine degli Esercizi Spirituali - tenuti dal mio vescovo per il S. Padre a Pasqua. Dio vi benedica!

La vostra cara Madre mi è entrata particolarmente nel cuore e la sento stranamente vicina in questo momento di decisioni personali molto particolari. Grazie per le vostre preghiere preziosissime! Con infinita gratitudine,

*Gerla Lipari*

### **LERCARA FRIDDI, 2005**

La signora **ANTONELLA D’ANGELO** racconta che, durante la gestazione del suo piccolo Davide, compiute 25 settimane, si era sentita malissimo. Ricoverata all’ospedale di Termini Imerese, i medici dicono che è in pericolo di vita sia la mamma che il bambino in quanto c’è in atto un’emorragia.

La giovane donna, che ha molta fiducia nel potere di

---

<sup>34</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 57-58

intercessione della venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, chiede a sua madre una immaginetta della Fondatrice; non avendola, le porge la medagliina che la raffigura.

Ricevutala, Antonella la bacia ripetutamente, poi se la mette in bocca e la prega ardentemente perché fermi l'emorragia ed il bimbo nasca senza la necessità del parto cesareo (ne aveva fatti già due).

Per volere di Dio, l'emorragia miracolosamente si ferma; il bimbo nasce con parto spontaneo pesando 770 gr. e, mamma, nonna e familiari tutti, ringraziano di cuore Madre Maria di Gesù che avevano ardentemente pregato.

Il bimbo, trasportato d'urgenza all'ospedale Cervello di Palermo, completa, in terapia intensiva, i nove mesi; indi viene dimesso pesando Kg. 3 e 600, in perfetto stato di salute. Davide, per la famiglia tutta, è un vero dono di Madre Maria di Gesù che ha intercesso da Dio per lui la grazia di venire al mondo.

## **Sorelle Partenza – Dal Brasile: Lucia e Xandra<sup>35</sup>**

### **PALERMO, 20/09/2005**

La signora **PARTENZA ROSALBA** ci scrive che le sue due figlie, contemporaneamente, con grande gioia, entrano in gravidanza. Sottoposte ad un esame obbligatorio, entrambe le valutazioni dicono che la loro maternità è a rischio per “trisomia 21: 1/513”, cioè mongolismo e per “spina bifida:1/1”.

Viene loro consigliata una “amniocentesi” ma entrambe le gestanti, disposte ad accettare la volontà permissiva di Dio, si rifiutano di eseguirla.

La signora Rosalba, come già altre volte ha fatto, si rivolge alla venerabile Madre Maria di Gesù perché interceda da Dio la grazia che le due bimbe nascano perfette, senza difetti.

Infatti, ANNA e MIRIAM, nascono sane e belle e da tutti si tira un sospiro di sollievo e si ringrazia non solo la Fondatrice ma soprattutto l’AUTORE della vita, il Signore Gesù.

### **DAL BRASILE, marzo 2006**

La signora **LUCIA** ci scrive raccontandoci di essersi incontrata con una certa XANDRA, che lavora nel nostro ospedale di Esplanada, la quale le aveva parlato della nostra Fondatrice, delle “grazie” che intercede da Dio e le domanda se ha qualcosa da chiedere.

La donna risponde che ha desiderio di un figlio e quella, di rimando, le assicura che non passerà molto. Dopo due mesi la promessa si avvera: attende un bimbo e, pur non avendo un sangue compatibile con quello del marito, gli esami fatti non rivelano alcuna alterazione.

CESAR HENRIQUE nasce e cresce in perfetta salute ed in

---

<sup>35</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 58-59

molte situazioni la signora avverte l'improvvisa e benefica intercessione di Madre Maria di Gesù. Per questo motivo ringrazia la Fondatrice di vero cuore.

## **Francesca Pace e sei coppie felici<sup>36</sup>**

**PALERMO, 12/05/2006**

**Rev.da Sr M<sup>^</sup> Salvina,**

Pace e Bene a tutti coloro che leggeranno questa testimonianza. Era il mese di giugno del 2004 quando, insieme a quattro coppie di sposi, - uniti in matrimonio da diversi anni- e desiderosi della grazia di avere un figlio, mi reco a Cinisi per far visita alla venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale.

Lo scopo è chiedere per sua intercessione al Signore, la grazia della maternità e paternità. Aggiungo che, la stessa preghiera di “grazia” veniva presentata per altre due coppie non presenti, di cui una in Lussemburgo.

Avevo avvisato Sr M<sup>^</sup> Salvina della nostra visita, ma nessuno di noi era a conoscenza dell’esatto numero di coppie che sarebbe venuto in pellegrinaggio.

Arrivati in Istituto, Sr Salvina ci conduce all’interno della cappella, ai piedi della tomba della Fondatrice dove si conserva il corpo intatto della Madre, e ci parla del potente carisma, quasi un debole, per tutte le mamme che non riescono a concepire un figlio.

Subito dopo ci rechiamo nella “stanza delle grazie”, dove c’è il letto della Fondatrice e, dopo aver chiesto la grazia di un Figlio per le coppie presenti e non, vengo chiamata da Sr Salvina per sapere il numero esatto delle coppie. Lei aveva preparato quattro buste contenenti ciascuna la novena da recitare per chiedere l’intercessione della Madre e un pezzettino della maglia dalla venerabile indossata da viva.

In virtù della S. Provvidenza, le buste erano 4 e quattro erano le coppie presenti. A distanza di due anni, testimonia con gioia, che sono nati cinque meravigliosi bambini: 1) FEDERICA,

---

<sup>36</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 59-60



nata il 05/04/2005; 2) MATTIA , nato il 03/08/2005; 3) GIULIA, nata il 26/11/2005 in Lussemburgo dopo 16 anni di matrimonio; 4) MATTEO MARIA, nato il 19/12/2005; 5) VERONICA MARIA CARMELA, nata il 22/03/2006.

Con gioia i Genitori ringraziano con me il Signore - datore di ogni Bene – e la Fondatrice che ha loro impetrato la grazia tanto desiderata. A laude di Cristo.

*Sig.na Francesca Pace*

**Sig.ra Morgante (Grotte)<sup>37</sup>**

**Alla vice postulazione Madre Maria di Gesù Santocanale - Cinisi**

Mio nipote **ALBERTO ZAFFUTO**, di anni 10, dopo essere stato sottoposto a diversi esami clinici, l'esito era sempre lo stesso: si doveva asportare la milza. Tale intervento rendeva pieni di preoccupazione sia mio figlio che mia nuora.

Intanto, il 18 dicembre 2006, il bambino viene sottoposto all'intervento presso gli "Spedali Civili" di Brescia, con la durata di circa cinque ore. Dopo tre giorni il bambino si è ripreso con un miglioramento progressivo abbastanza celere.

La grande grazia ricevuta, sicuramente è stata opera dell'intervento della venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, alla quale va il mio ringraziamento e la mia devozione.

Ringrazio tutto l'Istituto: Sr M<sup>^</sup> Salvina, la superiora Sr M<sup>^</sup>Delia e tutte le Suore che hanno pregato con tanto fervore, per la buona riuscita dell'intervento. Vi prego di volerla pubblicare.

La nonna: *Morgante Francesca da Grotte (AG)*

---

<sup>37</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.60-61

## Michela<sup>38</sup>

### Marzo 2007

Sono Michela: un bel giorno ho scoperto di essere incinta, ma la gioia è durata poco perché, quando sono andata dal ginecologo per la prima volta, facendo l'ecografia si vedeva sì l'embrione ma con qualche rischio di aborto.

Quando ho appreso questa notizia, il mondo mi è caduto addosso. I giorni passavano nella paura e nelle preghiere soprattutto verso l'Immacolata e la Madre Santocanale. Un pomeriggio, - ero da mia madre -, ella mi disse che aveva un frammento del saio della venerabile Fondatrice. Me ne diede un pezzetto ed io l'ho ingoiato come fosse pillola ma con tanta fede e devozione ed una viva speranza.

Poi mi sono distesa sul divano e mi sono addormentata ed ho sognato la Madre Santocanale che aveva un bimbo in braccio nudo; aveva solo una piccola spugna gialla sulle gambette e non si vedeva il sesso; aveva i capelli scuri e dritti e mi sorrideva. Mi sono svegliata di soprassalto e piangendo ho raccontato il sogno a mia madre sperando con tutte le forze che fosse un buon segno.

Così è stato. Dopo sei mesi è nata una meravigliosa bimba con i capelli neri e dritti, proprio come nel sogno, quel bel sogno che ora si era avverato. Ringrazio tanto il Signore e Madre Maria di Gesù.

*Michela*

---

<sup>38</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.61-62

## **Bartolotta Giovanni<sup>39</sup>**

**CINISI, 05/07/2007**

Mi chiamo **Bartolotta Giovanni**, sono nato a Carini il 09/06/1972 ed ho 35 anni. Vivo a Cinisi, faccio l'ebanista, lavoro in proprio e sento forte il bisogno di raccontare un vissuto recente della mia vita, ma prima di tutto voglio raccontare come è nata e cresciuta in me la devozione a Madre Maria di Gesù Santocanale, venerata come santa nel mio paese di Cinisi.

Avevo circa 18 anni quando alcuni ragazzi della Gi.Fra., miei amici, mi hanno invitato ad entrare nella chiesetta delle Suore Cappuccine, perché quel giorno avevano tolto la lastra di marmo che nascondeva l'urna di vetro, per mostrare il corpo incorrotto della Santa ai fedeli: lo facevano ogni anno per il 27 gennaio, data della sua nascita al cielo.

Ricordo che ciò che mi aveva colpito era la grande luce che illuminava la chiesa, in particolare la tomba, e i molti fiori bianchi disposti dinanzi e ai lati dell'urna. Guardando quel corpo mummificato, rivestito del saio marrone delle Suore, mi sono fermato a pregare; poi sono andato via senza ricordarmene più.

Il 21 novembre 2004, mentre ero a Fano ( AN ) per lavoro e mi recavo a casa su una moto di grossa cilindrata, vengo investito con violenza ed il mio corpo, dopo un volo di parecchi metri, giace sull'asfalto con numerose fratture.

Arrivano i soccorsi; mi prendono da terra e, data la gravità, con l'elisoccorso mi trasportano all'ospedale di Ancona, più morto che vivo.

I tanti medici che accorrono, constatano con pena come sono ridotto ed il sangue che ho perduto: frattura del femore destro e della

---

<sup>39</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.62-63

spalla destra; frattura di “L1 – L2 – L4”; frattura del bacino; profonda ferita perineale con 5 cm di profondità con 40 CC.SC.

Si danno subito da fare ed operano per primo il femore mettendomi due sacche di sangue. E’ proprio in quella prima terribile notte che sogno la Fondatrice.

Mi sembrava di trovarmi nella sua chiesetta, illuminata come allora, piena di fiori, e giungevo davanti alla sua tomba non camminando ma strisciando.

Guardando il volto della santa Madre percepivo che non era serio, compassato come l’avevo visto la prima volta, ma benevolo, materno. Mi sono raccomandata a Lei: speravo nel suo aiuto. A nessuno raccontai quello che avevo sognato, proprio a nessuno. Quando, dopo 28 giorni di degenza ad Ancona, sono ritornato a Cinisi, mia madre un giorno mi dice che c’era un Signore che voleva venire a farmi visita e chiedeva se accettavo di vederlo; il suo nome mi era sconosciuto ma ho detto subito di sì. Quando è giunto e si è presentato, dopo i convenevoli d’uso, mi ha raccontato che la notte in cui era giunta la notizia del terribile incidente e della mia imminente morte, egli aveva sognato la Fondatrice: era nella sua stanza e, accanto al suo letto, vi era un altro letto, il mio, ed io ero all’impiedi.

Il volto della Madre era rassicurante ed il fatto che io ero in piedi, gli faceva intendere che non sarei morto perché ero sotto la di Lei protezione, custodito nella sua stessa stanza.

Io sono rimasto meravigliato di quel racconto: coincideva col mio ed allora, per la prima volta, ho raccontato come anch’io, quella stessa notte, L’avevo vista nel sogno “benevola” nei miei confronti, amabile.

Da allora ho capito che Madre Maria di Gesù mi vuole bene, mi protegge, e non ho cessato di pregarLa, di visitare la sua tomba ed ornarla di piante e di fiori.

In fede: *Bartolotta Giovanni*

**L'Aquila avv. Cagnoli Claudio<sup>40</sup>**

**L'AQUILA, 03/10/2007**

**Oggetto: segnalazione grazia ricevuta per intercessione della Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale**

Rev.da Madre, Le riferisco quanto segue con totale sincerità, comprovata da documentazione di cui allego fotocopia, dichiarando fin d'ora la mia disponibilità ad esibirla in originale e ad essere ascoltato di persona e sottoposto eventualmente a qualsiasi accertamento.

Un paio di anni fa, dalla Chiesa dei Frati Cappuccini di L'Aquila, che solitamente frequento, ho ritirato, non so neppure io per quale ragione dato che non è mia abitudine farlo, il foglio di cui allego fotocopia e l'ho portato a casa mia, ponendolo sulla scrivania e lasciandolo lì per parecchio tempo.

Il 26/ 03/ 2007 mi sono sottoposto ad una ecografia addominale per controllare lo stato della cistifellea, in quanto da qualche anno a questa parte è stata riscontrata in essa la presenza di piccole neoformazioni (adenomiomi), di per sé non pericolose, ma che possono o dar luogo ad un tumore maligno ( il che capita molto di rado ed è frutto comunque di un processo molto lungo), o, più facilmente, determinare la formazione di calcoli, che, specie se piccoli, rappresentano un serio pericolo e comportano il ricorso all'intervento chirurgico di asportazione della cistifellea.

Il responso dell'ecografia ha accertato la presenza, per la prima volta, oltre che degli adenomiomi, anche di microcalcoli, il che mi ha indotto a contattare il chirurgo e fissare la data per l'intervento per il 23 aprile 2007.

Confesso di avere il terrore degli interventi chirurgici in anestesia generale quale quello cui avrei dovuto sottopormi ed ai

---

<sup>40</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 64-67

quali fino ad ora non mi sono mai dovuto sottoporre. I giorni precedenti alla data fissata per l'intervento sono stati per me angosciosi ed, alla fine, la sera prima di quel giorno, simulando di essermi sentito male, mi sono tirato indietro.

Sono trascorsi dei mesi, durante i quali ho cercato di rimuovere il problema, che però mi assillava come un tarlo. Il 17 settembre mi sono sottoposto ad un esame del sangue per controllare, tra le altre cose, il tasso di bilirubina, importante indicatore del funzionamento della cistifellea e, con grande preoccupazione, ne ho costatato un superamento dei valori massimi, prima di allora mai riscontrato. Sono stato attento all'alimentazione ed il 24 settembre ho ripetuto l'esame, dal quale è risultato un ulteriore, seppur modesto, aumento del tasso di bilirubina. A quel punto, vinto dalla preoccupazione, ho di nuovo contattato il chirurgo e fissato la data dell'intervento per il 4 ottobre.

Come al solito sono piombato in uno stato di depressione-ansiosa terribile, appena mitigata dalla ingestione di psicofarmaci. Mi sono rivolto a quel punto più volte in preghiera a Madre Maria di Gesù Santocanale, utilizzando il foglietto a suo tempo prelevato nella Chiesa dei Frati Cappuccini di L'AQUILA e Le ho chiesto di intercedere per me presso Dio la grazia della guarigione completa, dagli adenomiomi e dai calcoli, senza dover ricorrere all'intervento chirurgico, ormai imminente. In questi giorni di grande sofferenza psicologica, ho compiuto un cammino di purificazione notevole, ritornando su tutti i peccati commessi nella mia vita e maturando un serio proposito di rinnovamento.

La mattina presto del 1° ottobre, affranto dalla paura dell'operazione, ho telefonato in Ospedale e, simulando ancora una volta di aver contratto una malattia infettiva, ho chiesto un differimento.

La sera di quel giorno ho invocato più volte la grazia in preghiera esponendo che mi sarei contentato anche della sola scomparsa dei

calcoli. Durante parte della notte ho tenuto appoggiata l'immagine di Madre Maria di Gesù in corrispondenza del fegato. Ho trascorso una notte abbastanza serena ed alle 8,45 mi sono recato dall'ecografista per una nuova ecografia.

Ho portato con me, oltre al referto di quella precedente del 26 marzo, anche il foglio con l'immagine della Venerabile e l'ho poggiato sulla scrivania del medico, che ha notato in me una certa baldanza e mi ha chiesto cosa avessi deciso in merito all'intervento chirurgico.

Ho sorriso e gli ho detto di procedere subito all'ispezione della cistifellea, allungandomi sul lettino a fianco dello strumento ecografico e tirandomi su camicia e maglietta. Egli ha cominciato l'ispezione ed ha subito provato una certa meraviglia in quanto non vedeva più calcoli.

L'ho fatto continuare a lungo cambiando varie posizioni e facendo sovente dare colpi sul punto delle colecisti per vedere se vi fosse qualcosa che si muovesse, ma di calcoli non è stata rintracciata traccia, come attesta il referto.

L'ecografista si è molto sorpreso, mi ha rivolto varie domande e mi ha rassicurato sulla mancanza di pericoli imminenti, pur suggerendomi di tenere sotto controllo ogni sei mesi la situazione.

Gli ho chiesto se fosse credente ed avendo avuto risposta affermativa, gli ho indicato il foglio con l'immagine della Venerabile e gli ho raccontato quanto accaduto.

Sono uscito dal suo studio con immensa gioia nel cuore e sono ritornato a casa dove ho raccontato il fatto alla mia anziana madre, che mi ha abbracciato e si è messa a piangere di gioia. Prima di fare colazione, erano le 9,40 circa, ho deciso di ripetere l'esame di sangue. Se, infatti, il tasso di bilirubina fosse continuato a salire, il problema si sarebbe posto ugualmente.



Sono andato al laboratorio di analisi e mi sono fatto fare il prelievo per un esame completo del quadro epato-biliare. Più volte, nelle ore successive e prima dell'orario fissato per il ritiro del referto, ho di nuovo invocato Madre Maria di Gesù.

Ho anche recitato un Santo Rosario nel mio studio verso le 16:30. Poi sono andato a piedi al laboratorio analisi col foglio contenente l'immagine della Venerabile in mano e mi sono fermato, a metà strada, per l'ultima preghiera nella Chiesa Parrocchiale di San Marciano.

I momenti che hanno preceduto l'arrivo al laboratorio sono stati di grande concitazione; per un po' mi sono vergognato pensando a quante povere persone vanno a ritirare referti ben più delicati del mio. Ho continuato tuttavia a supplicare Madre Maria di Gesù fino al mio ingresso nel laboratorio dove ho trovato il medico a conoscenza del mio caso che era venuto ad aprirmi.

Gli ho subito chiesto che notizie mi desse ed egli mi ha detto che tutti gli esami erano in regola ed anche la bilirubina era tornata pressoché alla normalità.

Non ho potuto fare a meno di chiedere anche a lui se fosse credente e se credesse ai miracoli; egli mi ha sorriso con rispetto ed io ho raccontato anche a Lui tutto l'accaduto, mostrandogli l'immagine della Venerabile.

Sono uscito dal laboratorio con il cuore gonfio di gratitudine verso Madre Maria di Gesù ed anche questa volta sono andato a casa a dare la notizia alla mia anziana madre, che è voluta subito andare alla S. Messa presso la Chiesa de Frati Cappuccini. Erano le ore 17,45 circa e la S. Messa si celebra ogni giorno alle ore 18.

In quella stessa Chiesa, ( la stessa dove oltre due anni prima avevo ritirato il foglio con l'immagine della Venerabile), la sera della domenica 30 settembre avevo partecipato col cuore gonfio di preoccupazione alla S. Messa, mi ero confessato ed avevo fatto la Santa Comunione senza immaginare quanto sarebbe accaduto nei

due giorni successivi. Questo è quanto posso, allo stato, riferire e documentare.

Proseguirò a mantenere in preghiera un contatto con Madre Maria di Gesù, che ho ringraziato e continuerò a ringraziare, sperando che voglia aiutarmi in tutte le difficoltà della vita e, soprattutto, a diventare più coraggioso e forte psicologicamente, in quanto, prima o poi, arriva per tutti il tempo della prova. Mi sento molto fragile ed ho bisogno di un vigoroso irrobustimento nella psiche che solo dal Cielo può essermi mandato.

Provvedo con separato versamento in conto corrente postale ad inviare un'offerta da non mettere assolutamente in relazione alla grazia ricevuta e prometto che a tale offerta ne seguiranno, se Dio vuole, delle altre. Auspico che Madre Maria di Gesù ottenga quanto prima i dovuti riconoscimenti dalla Chiesa, ove non ancora giunti. Allego fotocopia della documentazione medica comprovante quanto riferito e confermo ogni già manifestata disponibilità. Invio distinti saluti a Lei ed alle Sue Consorelle, con ogni benedizione. Sia lodato Gesù Cristo!

*Claudio Cagnoli*

## **Arben Regi (Lindita caci – Albania)<sup>41</sup>**

### **GRAMEZ (ALBANIA) maggio 2008**

Mi chiamo **Lindita Caci** e voglio raccontare una storia incredibile ma vera e vissuta: mio cugino, che si chiama **ARBEN REGI**, aveva un braccio rotto ingessato.

Un giorno sale sopra la terrazza di una casa che stava costruendo, con una mano, tira un ferro lungo, senza vedere ciò che portava dietro; ebbene, perde l'equilibrio e cade dall'altezza di più di tre metri e mezzo e vede che all'altra estremità del ferro vi è un blocco di cemento che gli cade sopra il petto.

Subito gli comincia ad uscire sangue dalla bocca e dal naso. I suoi amici lo portano all'ospedale ma i Medici, appena lo vedono, dicono che è inutile toccarlo perché fra poco morirà.

Gli amici insistono, pagando pure sotto mano, ed i Dottori accettano di operarlo per fermare l'emorragia e togliere il sangue dalla milza, ma senza dare alcuna speranza.

Più di cinquanta Persone, parenti ed amici, si offrono per dare il sangue per lui perché altrimenti i Medici non l'avrebbero operato. Le Suore Cappuccine, che lo conoscono, subito si mettono a pregare ed iniziano la novena alla loro Fondatrice Madre Maria di Gesù Santocanale.

L'indomani vanno a visitarlo all'ospedale, portando e mettendogli sotto il cuscino, l'immaginetta ed una reliquia della Fondatrice mentre a casa continuano la novena. Dopo due giorni, col consenso dei genitori, i Medici lo rioperano di nuovo: gli cambiano tutto il sangue togliendogli  $\frac{3}{4}$  della milza che era tutta spappolata.

Il giovane Arben esce dall'intervento senza speranza: è in coma profondo. Nessuno lo può vedere. Suor Maria Riccarda – che era stata in Italia infermiera caposala, parla direttamente al dottore

---

<sup>41</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.68-69

responsabile (che si era specializzato in Italia) e Questi le dice: - “Solo un miracolo lo può far vivere” spiegandole in quali condizioni era ridotto e permette solo a lei di entrare a vederlo.

Suor Riccarda, dopo che lo vede, esce fuori e a me che attendevo, dice: -“ Dobbiamo continuare a pregare: siamo nelle mani di Dio; la nostra Fondatrice deve intervenire: è peccato, è molto giovane!”. Si continua a pregare da tutti con fervore e, non passa molto, la grazia è concessa. Mio cugino oggi vive contento con la moglie e la sua bambina di cinque anni e tutti, Parenti, Amici e Conoscenti, ringraziano Madre Maria d Gesù che ha saputo ottenerci da Dio la guarigione di Arben.

In fede: *Lindita Caci*

## **Buzzetta Francesco e Sposa (Carini)<sup>42</sup>**

### **CARINI, giugno 2008**

Il signor **BUZZETTA FRANCESCO**, racconta che la sua sposa, Viviana Fiorello, nel mese di febbraio c.a. , mentre era al sesto mese di gravidanza, ha avuto una colica renale fortissima.

Ricoverata di urgenza all’Ospedale “Cervello” di Palermo, le diagnosticano “idronefrosi di 2° grado”, cioè l’uretere era schiacciato dal corpo del bambino che esercitava su di esso la funzione di un calcolo ostruendo il passaggio dell’urina. Dolori fortissimi per una settimana intera senza tregua alcuna.

Francesco, da giovane sposo, era disperato. Prendendo lavoro a Cinisi, si incontra con una giovane francescana di Caccamo che, udendo il racconto delle sue ambascie, gli suggerisce di recarsi all’Istituto delle Suore Cappuccine e pregare davanti alla tomba della Fondatrice venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale per intercedere la “grazia”.

Ricevuto dalla Superiora, viene consolato ed aiutato a pregare intensamente il Signore perché, tramite l’intercessione della Fondatrice, liberi la moglie da quegli atroci spasimi.

Riceve una immaginetta della Venerabile con l’invito di porla sotto il cuscino della Sposa in ospedale. Animato da grande speranza, alle ore 14:00 raggiunge la sposa che andava avanti con sedativi nelle flebo e la invita a raccomandarsi a Madre Maria di Gesù.

Pregano insieme...A sera inizia il miglioramento: il bambino si gira da solo, si posiziona con la testa in giù come se volesse nascere; il rene, lasciato libero, torna a funzionare e cessa il dolore.

Si pensava ad un parto prematuro, invece Viviana esce dall’ospedale, la gravidanza prosegue serena e poiché porta un

---

<sup>42</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 69-70

ritardo di 15 gg., i medici intervengono con parto cesareo ed il bambino nasce il 21 maggio u.sc.

Compiuto un mese, procedendo tutto bene, i due Coniugi riconoscenti, portano il bimbo, vispo e sano, alla tomba della Fondatrice per ringraziarLa d'aver fatto da tramite presso Gesù, nell'intercedere la grazia.

In fede: *Viviana e Francesco Buzzetta*

## **Anzelmo Salvatrice (Burgio) – Giovanna e Gaetano (Cinisi)<sup>43</sup>**

### **BURGIO, giugno 2008**

La signora **ANZELMO SALVATRICE** ci fa sapere tramite le nostre Suore della Comunità di Burgio, che stava molto male con la tiroide.

Fatti gli esami di routine, le avevano detto che aveva un tumore e doveva essere sottoposta ad un intervento.

Allora si rivolge a Madre Maria di Gesù Santocanale perché le interceda da Dio la grazia di essere liberata da tale male.

Quando va per il controllo, nel quale si deve decidere per l'intervento, con sua grande gioia apprende che non è necessario che venga operata: il male è benigno ed è sotto controllo; non le danno alcuna terapia e la signora non accusa più alcun disturbo. Per questo ringrazia sentitamente .

### **CINISI, 25/08/2008**

Carissima **Suor Salvina**, sono qui a raccontarle la nostra storia che fino a pochi mesi fa sembrava una mèta irraggiungibile, ma con la preghiera e con l'aiuto della nostra Madre Fondatrice e mediante la sua intercessione presso Dio, ha ascoltato il palpito dei nostri cuori e realizzato i nostri sogni.

Mi chiamo **Giovanna**, ho 27 anni e sono sposata da circa cinque anni; come tutte le persone che si uniscono in matrimonio, anch'io e mio marito volevamo coronare il nostro sogno avendo un figlio.

Eravamo a conoscenza che la nostra venerabile Madre Maria di Gesù aveva ottenuto diverse grazie a coppie in difficoltà e perciò ci siamo rivolte a Lei tramite la nostra superiora Sr M<sup>^</sup> Delia. Io avevo avuto durante il matrimonio delle “cisti ovariche

---

<sup>43</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.70-72

endometrosi” che mi impedivano di rimanere incinta; nonostante avessi accettato di operarmi , mi dissero che c’era la possibilità che si riproducessero come infatti avvenne.

Un giorno, mio marito ed io, ci siamo recati presso la tomba della Fondatrice, il cui corpo è stato trovato intatto dopo 50 anni che era sepolto. La Madre Superiora ci ha poi accompagnati nella stanza della Venerabile e mi ha fatto coricare sul suo letto chiedendo con tanto fervore la grazia di un bimbo. Ci ha dato le reliquie e l’immagine con la preghiera invitandoci a recitarla ogni sera.

Ritornati a casa, -dove avevamo il presepio pronto perché si avvicinava il periodo dell’Avvento, mentre ero sola e concentrata a lavare i piatti dando le spalle al presepio, mi sentii chiamare e, girandomi, vidi la Madre Fondatrice che mi sorrideva.

Non credevo ai miei occhi; so soltanto che, dopo quella visione, facendo delle cure, io sono stata bene e non ho avuto bisogno di un altro intervento.

Il 28 gennaio c.a., ho appreso che ero incinta; subito sono corsa a dirlo a Madre Delia e mi ha detto che il giorno precedente vi era stata la festa della Fondatrice: 27 gennaio.

Non ci sono parole per raccontare le sensazioni che si possono provare; so solo di dover sempre ringraziare Madre Maria di Gesù per averci ottenuto da Dio un dono così grande.

La gravidanza è proseguita in modo del tutto normale. Il nostro bimbo è nato il 26 settembre con parto cesareo, si chiama Gaspare come il nonno, cresce bene, pesa già più di 5 Kg, ed è la nostra gioia.

Lo batteizzeremo il 6 dicembre e lo porteremo subito alla Fondatrice per porlo sotto la sua protezione. Il nostro “grazie” è incessantemente elevato a Dio, alla Fondatrice, a madre Delia e a Quanti hanno pregato per questo dono specie le Suore.

Distinti saluti da:

*Giovanna e Gaetano*



## Messico: Marilù Perez Hernandez<sup>44</sup>

### TESTIMONIANZA DAL MESSICO

Io **MARILU' PEREZ HERNANDEZ**, della periferia di **San José del Carmine di Salvatierra Ganajuato**, il giorno 19 agosto del 2008, sono andata a Salvatierra perché ero incinta. Sono andata in tutti gli ospedali di questo paese, ma nessuno mi ha voluto ricevere. Allora mi hanno portato d'urgenza al "Sanatorio del Sacro Cuore di Gesù"; stavo molto grave; sono stata operata ma la mia bambina è morta alle 12:00 della notte.

Ero io molto triste per la perdita della mia bambina, quando entra la Madre a consolarmi, a dirmi che non dovevo piangere perché Dio si era preso la mia bambina e che dovevo stare tranquilla perché Lei sarebbe ritornata a visitarmi per consolarmi, e così fu.

Alle quattro del mattino arriva la Madre vestita di color beige e mi disse che non mi dovevo preoccupare che tutto andava bene; che Lei aveva battezzato la mia bambina, e che mi cambiava la biancheria affinché io non rimanessi sporca.

Aprì il cassetto, mi alzò il lenzuolo, mi cambia la ferita, mi cambiò il pannolone, mi cambiò tutto. Vidi come prese una tovaglia piena di sangue; mi disse che non mi dovevo preoccupare, che stavo bene e che Dio mi accompagnerà e che dopo lei sarebbe venuta a visitarmi,

L'ho vista uscire con la tovaglia piena di sangue e vidi come gocciolava nel pavimento; vidi che chiuse la porta, dopo mi sembrò come se fossero passate molte ore e chiusi gli occhi.

Dopo entrò un infermiere e mi disse che mi doveva cambiare. Io le risposi di no perché una Madre mi aveva cambiato. Ed egli mi disse: -Una Madre?! Non mi ha voluto credere e cominciò ad aprirmi la ferita e mi disse che tutto stava pulito. Uscì

---

<sup>44</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp. 72-73

con una risata ironica.

Dopo arrivarono le sei del mattino e io tutta la notte stavo piangendo. Svegliai al mio sposo e gli chiesi se egli aveva visto la Madre che era venuta a visitarmi tutta la notte ed egli mi rispose che non aveva visto niente.

Dopo le otto del mattino entrò una ragazza che pulisce la stanza e io le domandai se avesse visto la Madre; le chiesi se ella conosceva la Madre che era venuta a visitarmi durante la notte, che mi aveva cambiato, che aveva battezzato la mia bambina e mi disse:- No, di notte non entra nessuna Madre a visitare i malati. Lei disse che non poteva entrare nessuno.

Io ancora molto contenta uscii per andarla a salutare. Uscii dalla stanza e sono andata per salutare la Madre ma lei non c'era.

Quando io tornai a casa piangendo e senza consolazione per la perdita della mia bambina, durante la settimana raccontai a mia madre la esperienza che avevo vissuto, che avevo conosciuto una Madre e che mi aveva curato la ferita e che mi aveva sollevato in quel momento.

Ella, allora, mi mostrò una immagine di una Madre dicendomi se era stata Questa quella che mi aveva aiutato. Io l'ho riconosciuta: era Madre Maria di Gesù e io la ringrazio molto perché mi consolò, battezzò la mia bambina e per tutti i giorni che saranno la ringrazierò mille volte perché mi ha aiutato.

*Marilù Perez Hernandez*

**ATTENZIONE: Quanto scritto si riallaccia alla testimonianza del 10/04/2004 riguardante la mamma di Marilù, la sig.ra Josefina Hernandez Rodríguez. Ciò è stato raccontato e registrato dalla viva voce delle due donne e poi scritto sia in lingua spagnola che in italiano. Le nostre Suore, che lavorano in Messico, sono felici che la nostra Fondatrice soccorra in quel Sanatorio gente tanto afflitta e, per registrare tutto dalla viva**

**voce delle due donne, non hanno esitato di fare tanti Km di strada.**

## **Bagheria: R. L. – Scordia: Granita Lorinda<sup>45</sup>**

### **BAGHERIA, 12/12/2008**

Reverenda Madre,

Le scrivo questa lettera perché penso di aver ricevuto una grazia particolare per intercessione della venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale.

Ma ecco i fatti: mia figlia, ritornata da un periodo di permanenza all'estero, ha iniziato una rigida dieta che l'ha portata ben presto all'anoressia (era sottopeso di diversi Kg) .

Iniziata una cura con uno psicoterapeuta è riuscita, dopo circa un anno, a ritornare al suo peso forma ma, malgrado ciò, anche dopo diversi mesi, non riusciva ad ottenere il ciclo mestruale scomparso a causa dell'anoressia. Il 5 ottobre, giorno del suo 26mo compleanno, ci siamo recati al Santuario di Gibilmanna, dove sono stata attratta da un opuscolo della Venerabile che ho portato a casa.

Mi sono rivolta a Lei con fiducia recitando ogni giorno la preghiera per la sua beatificazione, ed ecco, dopo appena cinque giorni, il “miracolo” : mia figlia, senza ricorrere ad alcuna cura ormonale, - cosa consigliata dal medico dato già il lungo periodo trascorso-, è ritornata ad essere una ragazza normale. Tanto per la sua opportuna conoscenza.

*R. L.*

### **SCORDIA, marzo 2009**

La signora **Granita Clorinda**, residente a Scordia (CT), desiderava avere un bimbo. Visitando le Suore della nostra Comunità, aveva espresso a Sr M<sup>^</sup>Liliana l'ardente desiderio che aveva in cuore e Questa, conducendola dinanzi ad un grande quadro della Fondatrice, le dava una immaginetta della Stessa invitandola a

---

<sup>45</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.74-75

rivolgersi a Madre Maria di Gesù perché le intercedesse la grazia richiesta.

Clorinda inizia subito a pregareLa intensamente, a farne la novena.Nel mese di maggio ha delle gradevoli impressioni: sogna la Fondatrice, la cui immagine è sul comodino, con tre rose in mano; allora compra delle rose e le porta alla Madonna di S.Maria Maggiore e la notte sogna di essere in quella chiesa e vede un bambino che le corre incontro.

Non passa molto e dal test apprende che è incinta. Il marito, che vive anche lui la gioia della paternità, non esita ad accompagnarla da Scordia alla Casa Madre di Cinisi, assieme a Sr M^Liliana, per ringraziare di presenza la Fondatrice nella sua grande Casa di fondazione.

Pregano insieme dinanzi alla di Lei tomba, visitano la stanza dove Ella visse per 35 anni e vi morì, si siedono sul suo letto, ricevono una reliquia dalle mani della superiora Sr M^ Delia, promettendo che non tralasceranno mai di recitarne la preghiera di intercessione. La gravidanza procede serenamente ed il 3 febbraio u.sc. nasce un bimbo dagli occhi celesti, bellissimo. I genitori ne danno comunicazione assicurando che, non appena migliora il tempo, lo porteranno a Cinisi.

In fede: *GRANITA CLORINDA*

## **Balestrate: Signora X<sup>46</sup>**

### **BALESTRATE 2009,**

La signora X ci scrive per raccontare un caso che ha dello straordinario. Mentre si recava a Palermo sull'autostrada PA-TP, perde il controllo della macchina e sbatte frontalmente contro un muro all'uscita di Capaci.

L'urto è così violento che la macchina si frantuma: Ella resta seduta, con vari ematomi e il ginocchio sinistro spappolato. La soccorre la Polizia che la ricovera al pronto soccorso dell'ospedale "Cervello" e, dopo i primi soccorsi, viene trasferita all'Enrico Albanese. Viene operata nel pomeriggio e poiché la peridurale non è sufficiente, le fanno l'anestesia totale.

La Mamma, accorsa, dopo l'intervento, le chiede come stia, ed ella risponde: -"Non ci vedo, non posso respirare".

E' un accorrere di tutti i Medici che per un'ora fanno di tutto per darle soccorso. La Mamma non sa a chi pregare per prima: Dio, la Madonna, i Santi. Poi, ricordando che un giorno una Suora le aveva detto che nei, casi disperati, bisogna rivolgersi a qualche anima santa in attesa di beatificazione, cerca di ricordare qualche nome ma non gliene viene in mente nessuno.

Ad un tratto, vede come una figura di Suora, in un alone giallo dorato, e sente una voce che le dice: -Santa Maria Santocanale. La sig.ra ricorda questo nome ma dice tra sé: -"Non è completo, manca qualcosa!

Dopo qualche attimo, risente la voce che precisa:-"Santa Maria di Gesù Santocanale". Ora sì che è esatto, esclama tra sè, e subito comincia a pregare con tutto l'ardore del cuore questa santa Madre.

---

<sup>46</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.75-76

Miracolo! La Figlia si riprende come d'incanto. I Medici prendono respiro e cominciano a scherzare con la giovane degente. Dopo dodici giorni di ospedale, viene dimessa, fa la fisioterapia e ricomincia a camminare come se nulla fosse stato.

Quando il fratello va a vedere la macchina della sorella dal meccanico presso il quale era depositata, con stupore constata che esiste solo il sedile e il sotto della macchina: la parte superiore era volata via nell'urto e i meccanici gli dicono: "E' quello che resta della macchina della miracolata".

Nel rifare i controlli, la giovane signora nota che dalla radiografia del ginocchio, non si rivela affatto la frantumazione di esso.

La Mamma, non esita ad asserire che Madre Maria di Gesù è intervenuta ascoltando le sue ardenti preghiere. La figlia aggiunge d'aver visto, durante la degenza, intorno al suo letto, un gruppo di Suore in preghiera.

*Firmato ma chiede l'incognito*

## **Petrit Ingili: Gramez Albania<sup>47</sup>**

### **GRAMEZ (ALBANIA), luglio 2009.**

Io sono **PETRIT INGILI**, voglio raccontare la mia esperienza tra la vita e la morte. Ho conosciuto le Suore Cappuccine di Gramez tramite Don Korrado che è prete della mia Parrocchia e pure prete di Gramez.

Nell'anno 2005, facevamo insieme ai bambini di Gramez e Kamra, diverse attività. Nel mese di luglio 2009, io cado molto malato per una sofferenza strana: una brutta infezione che mi porta all'ospedale gravissimo.

I Dottori mi mettono sotto cura perché non capiscono cosa ho. La situazione mia viene a peggiorare. Fatti gli esami, vedono che l'infezione è grave: è un ascesso. Don Korrado viene a trovarmi: non davo segno di vita. Lui racconta alle Suore della mia situazione e le invita a pregare molto e insieme.

Suor Giorgia e Suor Franca danno a Lui l'immaginetta della Madre Fondatrice per mettermela sotto il cuscino ed invitano la mia Famiglia a pregare pure loro la Madre Fondatrice che, tramite Lei, il Signore può dare a me la guarigione.

Mi hanno operato per togliere dallo stomaco più di 21 litri di infezione: una cosa mai vista, dicevano i Dottori, e consigliavano ai miei Familiari di portarmi a casa piuttosto che farmi soffrire di più in ospedale con iniezioni e flebo.

Essi dicevano che non c'era più nessuna speranza di vivere per me; che nessuno avrebbe potuto cambiare la mia situazione tranne Dio operando un miracolo. Mentre le Suore continuavano la novena alla loro Fondatrice in casa, e i miei familiari nella loro casa, Don Korrado prepara l'omelia per il mio funerale.

---

<sup>47</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.76-77



All'improvviso io comincio a migliorare sino a quando guarisco completamente. Uscito dall'ospedale faccio celebrare una Messa di ringraziamento invitando le Suore , parenti e amici. Adesso trascorro una vita normale.

In fede: *Petrit Ingili*

## **Tirana Albania: Walter Pjeter Ndrcha<sup>48</sup>**

### **TIRANA (ALBANIA), AGOSTO 2009**

Io sottoscritto **Valter Pjeter Ndrcha**, giorno 3 luglio, ho avuto un brutto incidente con la macchina nel posto che si chiama Mamurras, e mi sono fratturato la testa e la colonna vertebrale.

Mi hanno portato immediatamente a Tirana in ospedale e mi hanno fatto un intervento ma io sono entrato in coma: i Medici hanno detto che potevo stare così anche tre settimane e tutti i parenti, specie la mia famiglia, erano molto preoccupati.

Mio cognato Gioni allora, ha raccontato quanto mi era successo, alle SUORE cappuccine di Gramez: Sr Giorgia e Sr M<sup>^</sup> Franca che mi conoscevano.

Le ha invitate a pregare per me che stavo tanto male ed Esse hanno assicurato che l'avrebbero fatto e gli hanno dato due immaginette della loro Fondatrice "Madre Maria di Gesù Santocanale", una per darla alla mia famiglia e pregarla che mi intercedano da Dio la grazia della vita, l'altra per metterla sotto il mio guanciale perché possa uscire al più presto dal coma.

Non passa neppure una settimana e, grazie a tutte le preghiere fatte per me, sono uscito dal coma e sono guarito. Pertanto, sento il dovere di ringraziare Dio, la Fondatrice, le Suore per le preghiere fatte e per l'aiuto che mi hanno dato: io ora sto bene e sono contento di essere nella mia famiglia.

*Walter Pjeter Ndrcha*

---

<sup>48</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.77-78

## **Arrigo Angela (PA)<sup>49</sup>**

### **PALERMO, marzo 2010**

La sig.ra **ARRIGO ANGELA**, di anni 48, nei primi di marzo 2010 viene ricoverata nella clinica “Villa Eleonora” perché sempre più pallida, magra e stanca.

Entrambi i Chirurghi, Prof. Argano e dott. Ballo, visitatala, asseriscono la gravità della situazione e stabiliscono di intervenire l’8 marzo.

Il cuore di Angela è nelle loro mani, fuori dal corpo, per studiare sul da farsi: devono sturare le vene otturate, mettere dei by pass, collegare le vene facendole passare da dietro le spalle: guardando oggi le radiografie fatte, agli stessi Medici appare un lavoro mirabile, unico, ben riuscito.

Chi segue il decorso della degenza di Angela è la sorella maggiore: Giuseppa la quale, avendo un giorno trovato sotto il guanciale di Angela una immaginetta della venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, se ne impossessa e resta impressionata dallo sguardo benevolo della venerabile.

Spinta da grande fiducia, inizia la novena a Madre Maria di Gesù con ardore perché, per lei, è una santa. Chiede che le interceda da Dio la guarigione di Angela. E la grazia le viene concessa.

Allora, uscita Angela dalla clinica ed avuti in mano i risultati che la dichiarano guarita, le due sorelle sentono il dovere di recarsi dalla vice postulatrice Sr M<sup>^</sup> Salvina e testimoniare quanto scritto. A lode di Cristo. Amen.

---

<sup>49</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.78-79

## Chiara Lo Faso (Altofonte)<sup>50</sup>

### ALTOFONTE (PA),

Salve, sono **CHIARA**, una donna che, come tante altre, ad un certo punto della sua vita, decide di sposarsi e di avere dei figli.

Dopo alcuni anni di matrimonio, non venendome in modo naturale, -pur avendo fatto controlli specifici anche per compatibilità di coppia-, decidiamo, sotto consiglio del medico, di provare ad averne attraverso tecniche artificiali.

La prima che provai è la più semplice: l'inseminazione intrauterina, che consiste per la donna in una stimolazione farmacologica consistente in ormoni da iniettare, favorendo la maturazione dei follicoli, quelli che, unendosi agli spermatozoi dell'uomo, diventano embrioni cioè vite umane.

Ebbene, questa tecnica la provai tre volte, ma senza riuscita: non so quale sia stata la motivazione, né i ginecologi hanno saputo spiegarselo per coniugi che, come noi, non mostrano alcun problema nel procreare.

Le spiegazioni che di solito danno sono di “stress fisico, mentale” o semplicemente che gli spermatozoi del marito non sono abbastanza forti da riuscire ad attraversare le tube della donna, arrivare ai follicoli, fecondarli e, da embrioni, scendere ed attaccarsi alla parete uterina, annidandosi.

Comunque, la fede in Dio e il credere che non ci avrebbe lasciati soli, non ci ha abbandonato, così continuai un po' per caparbietà un po' perché ci credevo, a portare avanti il detto: “Aiutati che Dio ti aiuta”.

Mi sottoposi nuovamente a questa cura forte che tante donne, desiderose come me di avere un bimbo, non sono riuscite a portare avanti per i troppi dolori, per effetti indesiderati o semplicemente

---

<sup>50</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.79-83

perché il loro corpo debole non l'ha retta.

Il procedimento iniziale è uguale a quello già spiegato solo che, quando i follicoli, diventati ovociti, nella donna sono maturi, quest'ultima viene sottoposta ad un intervento in anestesia totale e, attraverso una cannula, le vengono asportati gli ovociti che, trattati e fatti unire agli spermatozoi del marito, li fanno fecondare e diventare embrioni a quel punto la donna sarà pronta a riceverli: poi sarà il suo corpo a decidere se accettarli e lasciarli annidare o vederli come corpi estranei e respingerli.

Pregai tanto affinché mi riuscisse. Nelle mie preghiere mi rifugiavo nella Madonna: Le chiedevo di intercedere per me, di chiedere Lei al Signore di farmi la grazia, perché Lei era stata mamma e chi, quindi, meglio di Lei, poteva capire quell'ardente desiderio di poterlo essere anch'io!

Le mie preghiere furono rivolte anche a Madre Maria di Gesù Santocanale, fondatrice delle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes; andai con mio marito a Cinisi, dove c'è il corpo incorrotto della Fondatrice, e in quella sua stanza da letto per 35 anni, pregammo. Mi coricai sul suo letto; chiesi anche a Lei ardentemente un figlio e, mentre in sottofondo sentivo mia zia suora pregare, lungo il mio viso caddero altre delle tante lacrime versate durante le mie consuete preghiere, sempre per la stessa richiesta di grazia.

Tutto andò bene: inizialmente restai incinta ma, alla nona settimana, ebbi un aborto spontaneo e tutto andò via.

E' difficile spiegare come mi sentii: avevo per alcune settimane toccato con mano la felicità; anche io finalmente, dopo tanti sacrifici sia fisici che economici, ero riuscita a cominciare a vivere questo bellissimo momento che solo una donna gravida può capire ed invece, in poco tempo, tutto si era annullato.

Le spese per poter intraprendere questa strada, dalla quale in poche veramente ne escono vittoriose o meglio grate, - e per chi la

esperimenta diventa un'ossessione-, le avevano affrontate i miei genitori che, conoscendo la nostra situazione economica non buona, ci avevano voluto aiutare, ma adesso non potevamo pesare su di loro e, come ho scritto, il desiderio di voler riprovare diventa così grande che alle volte, per sentito dire, si arriva ad impazzire: una donna che conobbi al Centro mi disse che era l'undicesima volta che si sottoponeva a quel trattamento.

Immaginiamo per un attimo tutti gli ormoni che le avevano messo in corpo, buciandola per venti giorni a terapia, ed in più il pagamento di duemilaseicento euro moltiplicati per undici volte!

Indescrivibile...e solo chi ci passa può veramente capire il dolore, la rabbia, il nervosismo che la cura provoca, per non pensare a quelli che i figli li abbandonano mentre alcune di noi donne, per averne uno, dobbiamo sottoporci a queste torture.

Comunque, non potei non rimanere congelata a quella affermazione e mi sentii male al pensiero che potessi essere una di quelle! Però pensai che a differenza di loro, di coloro che avevano tanti tentativi alle spalle, a me era quasi riuscito.

Così, a distanza di pochi mesi, riprovai: le mie preghiere non si erano mai fermate, né la mia fede. Tornai anche da Madre Maria di Gesù, la Fondatrice di mia zia, e questa volta con mio marito; pregammo ancora in ginocchio, davanti al suo letto, speranzosi e sempre convinti che il Signore non ci avrebbe lasciati soli: questa sarebbe stata la volta buona!

E lo fu veramente: ebbi una gravidanza bellissima, senza sofferenze neppure il giorno del parto: solo un'ora di travaglio e diedi alla luce mio figlio.

Il Signore mi graziò anche in questo. Un giorno, ricordo, durante il corso di pre-parto al quale partecipai con mio marito all'ospedale Civico, si affrontò il tema di come dovevamo o meglio volevamo partorire nostro figlio.

In molte dissero che partorivano in clinica, perché si sentivano più tranquille facendo un parto cesareo, così da non sottoporsi a particolari rischi, ma ci furono altre, invece, che lo preferivano per non provare alcun dolore sia prima del parto che dopo.

A queste preferenze io risposi che anche il dolore del parto era qualcosa che doveva essere vissuto, come l'essere sveglia durante quest'ultimo perché non c'è cosa più bella e irripetibile che veder nascere il proprio figlio e prenderlo fra le braccia!

Queste parole restarono impresse all'Ostetrica che diresse il corso, (la quale aveva avuto tre parti naturali) , e lo ricordò a coloro che parteciparono al corso successivo al mio, al quale io fui presente, a sua richiesta, con mio figlio tra le braccia.

E poi penso che se c'era una persona che avrebbe dovuto avere delle paure e fare il cesareo, tra loro, ero proprio io, dopo quello che avevo passato, ma forse la mia forte fede e il desiderio di poter pensare subito ad una compagnia per quel figlio che stava per nascere, mi portò ad essere tranquilla e ad affrontare il mio parto veramente senza alcuna paura. Sì, ho pianto tanto nei giorni dopo il parto, ma erano lacrime di gioia: ce l'avevo fatta, anche io ero mamma, non mi importava più come e dopo quanto tempo avevo avuto un figlio: adesso non eravamo più soli, adesso anche noi eravamo una famiglia! Dopo due mesi dalla nascita, cominciai a tentare in modo naturale di poter restare incinta e, non riuscendovi, dopo otto mesi, mi sottoposi nuovamente alla cura per riprovare la fecondazione assistita ma questa volta l'esito non è stato positivo. Si dice che, una volta partorito, la strada è fatta, ma purtroppo non si deve dare nulla per scontato ed è vero che le cose arrivano quando meno te l'aspetti.

Adesso, nonostante tutto, continuerò a lottare per non lasciare solo mio figlio. Ringrazio sempre il Signore perché me ne ha dato uno e questo non lo dimenticherò mai, ma non mi arrenderò al

pensiero di lasciare il mio bimbo solo: continuerò a pregare per questo e per le donne in pena, che ho lasciato alle mie spalle e alle quali auguro di riuscire come me a provare l'immensa gioia di poter essere anche loro mamme.

In fede: *Chiara Lo Faso e Giovanni*

**Nota Bene:** dopo un anno dalla nascita di **FRANCESCO**, è nata loro una femminuccia: **GIULIA** e i due fortunati Genitori sono felici.



**Francesca P.(PA)<sup>51</sup>**

**PALERMO, 31/08/2010**

**Una grazia sovranaturale.**

Mi chiamo Francesca e lavoro da 18 anni presso la Regione Siciliana di Palermo.

Sin dal primo giorno di assunzione ho affidato al Signore la mia attività lavorativa ignara di quanto Lui avrebbe fatto per me e per tutti coloro che ho incontrato nel corso di questi 18 anni: Gesù metteva sul mio cammino le anime da Lui scelte che avevano sete di Dio, del suo amore, della sua grazia. Dunque all'impegno lavorativo si univa quello missionario.

La grazia di Dio cresceva, ma le prove di diversa natura, non sono mai mancate durante questi anni. Ma il Signore non mi ha fatto mancare mai la SUA luce per sventare i piani diabolici del nemico che il più delle volte attentava alla mia vita

Per ben due volte ho dovuto chiedere trasferimento presso altre sedi dell'amministrazione regionale: il primo trasferimento, avvenuto circa sette anni fa, ha avuto esito positivo, ma per il secondo non c'era proprio nulla da fare.

Sentivo attorno a me legami umani di diversa natura, anche di affetto, che mi ostacolavano nella scelta di una nuova sede ove svolgere con tranquillità il mio lavoro.

Provvidenzialmente si era aperta una strada: un piccolo ufficio mi attendeva. Cercavo le cose semplici, umili e respingevo i successi, le premiazioni che mi venivano offerte per non farmi andare via dalla sede dove mi trovavo.

Sono passati quindici mesi. Ho sofferto, accettando anche tutte quelle volte in cui mi venivano respinte le diverse richieste di trasferimento che presentavo.

---

<sup>51</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.83-85

Ho affidato tutto alla Madonna andando a Medjugorje dove ho trovato la risposta a tutto ciò che mi accadeva. I tempi non erano maturi e dovevo ancora passare dalla prova, amando tutti coloro che mi ostacolavano.

Col passare del tempo, cominciavo ad arrendermi, non ci speravo più, e mi convincevo che non sarei più uscita da quell'ufficio.

Ma il Signore ha i suoi tempi e si serve dei suoi intercessori per agire. Nel mese di luglio, proprio in un giorno in cui avevo sofferto amaramente, ecco che le porte si cominciavano ad aprire.

La sera mi ero recata ad un incontro di preghiera; al mio ritorno a casa, trovo nella cassetta postale il dépliant della nostra venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, inviatomi dalla Vice Postulatrice Sr Maria Salvina Lo Vasco.

Prima di addormentarmi, guardo il volto della Madre e le dico così: -“Cosa devo chiederti? Sono tante le cose che stanno nel mio cuore, ma DAMMI QUELLO CHE MI SERVE IN QUESTO MOMENTO”. Mi addormento subito.

La notte sogno una bambina bellissima e l'indomani mattina do al sogno questa interpretazione: i bambini sono novità. Chissà cosa succederà...!

Ma la novità è veramente arrivata in quel giorno: ricevo per l'ennesima volta l'invito del nuovo ufficio a ripresentare istanza di trasferimento: il posto di lavoro era ancora libero.

In un fiat ripresento tutte le domande di trasferimento e giorno dopo giorno, tra diversi ostacoli che si presentavano, il Signore mi inviava i suoi messaggeri a liberare la strada.

In un mese ho ottenuto sette nulla osta e il 31 agosto, grazie a Gesù e Maria, ai suoi Angeli e all'intercessione potente di Madre Maria di Gesù Santocanale, ho ottenuto il trasferimento là dove il Signore aveva disposto. A distanza di 4 mesi posso dire che sono serena e felice, ho trovato una équipe di colleghi che formano una

piccola famiglia, animati da sentimenti di rispetto e di onestà e che mi vogliono bene..

*Francesca*

## **Aurelio Silvestri (Cinisi)<sup>52</sup>**

**CINISI, 06/10/2010**

### **TESTIMONIANZA**

Una giornata in cui ero disperata, perché mio marito signor **Aurelio Silvestri** non poteva camminare, vado al convento Santocanale in Cinisi e, incontrandomi con la Madre Superiora, facevo presente la mia disperazione.

La Madre Superiora mi accoglieva con tanto amore e, consolandomi, mi disse che era più opportuno venire con mio marito, salire sopra con l'ascensore, dove c'era la stanza dove era vissuta Madre Maria di Gesù.

A questo punto la Madre Superiora mi invitava ad essere più calma e a pregare con tutto il cuore a Madre Maria di Gesù e mi diede una immagine della Venerabile.

Tornata a casa raccontai il tutto a mio marito ed insieme abbiamo posto l'immagine sopra il centro tavolo del soggiorno, incitando sempre mio marito ad andare presso la tomba di Madre Maria di Gesù, ma egli non si sentiva pronto e rimandava poiché non deambulava bene.

A fine settembre mio marito viene ricoverato in Via Gaetano La Loggia dal dottore neurologo La Bella il quale ha promesso di fare gli opportuni accertamenti ed io, oltre a pregare, mettevo l'immagine di Madre Maria di Gesù sotto il cuscino.

Gli accertamenti hanno avuto un esito positivo ed io, assieme a mio marito, abbiamo invocato Madre Maria di Gesù ad aiutarci.

Il dottor La Bella, successivamente, invitava mio marito ad andare presso l'Ospedale Policlinico dal professore Iacopino, per decidere quando effettuare l'operazione per l'esecuzione dell'impianto di drenaggio dell'idrocefalo.

---

<sup>52</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.85-86

Il giorno sei ottobre del 2010, vigilia dell'operazione, ritornando in ospedale, con mia sorpresa ho notato che sul comodino di mio marito c'era l'immagine di Madre Maria di Gesù.

La signora accanto mi diceva che era venuto un Frate il quale aveva distribuito a tutti a chi l'immagine della Madonna, a chi del Sacro Cuore di Gesù, mentre a mio marito aveva dato l'immagine di una Suora la quale era Madre Maria di Gesù.

Ero tanto emozionata e, svegliando mio marito, lo mettevo al corrente che Madre Maria di Gesù era vicina a noi e che l'operazione sarebbe andata bene. Il giorno sette ottobre 2010, alle ore nove, mio marito veniva operato. Faccio presente di aver controllato che l'immagine di Madre Maria di Gesù fosse sotto il cuscino; l'operazione è durata all'incirca tre ore. Il Professore mi assicurava che tutto era andato bene ed io ho ringraziato Madre Maria di Gesù per la grazia ottenuta.

Quando sono uscita dall'ospedale e mio marito camminava bene, siamo andati alla tomba di Madre Maria di Gesù e con tanto amore abbiamo ringraziato il Signore per la grazia ricevuta per l'intercessione della Venerabile.

*Aurelio Silvestri e Sposa*

## **Testimonianza: Lilian e Renato P.<sup>53</sup>**

### **Relazione per la Postulazione di Madre Maria di Gesù Santocanale da parte dei coniugi Renato-Lilian.**

Dopo il matrimonio celebrato nel Luglio del 1998 nella Basilica di S. Antonino in Piacenza (Patrono di Piacenza), desiderosi fin da subito di avere un figlio, a coronamento del nostro percorso d'amore, abbiamo per oltre tre anni ricercato invano il lieto evento. Durante il corso preparatorio al sacramento del matrimonio, il prete-educatore ci spiegava che il matrimonio era finalizzato alla procreazione, quindi consideravamo naturale e religiosa l'attesa per quell'evento.

Io soffrivo sin da giovane di un problema, piuttosto diffuso nella popolazione maschile, noto come varicocele. Ma l'aggravante era che era di tipo bilaterale, quindi una forma piuttosto insidiosa ai fini della procreazione.

Mia moglie era stata informata già prima del matrimonio di questo rischio, ma non rinunciò al matrimonio per amore e per atto di fede. Al ritorno dal viaggio di nozze, nell'Agosto 1998, il marito fece una visita con un Andrologo. Gli esami di laboratorio presto rivelarono un quadro estremamente preoccupante di infertilità: ben al di sotto della soglia minima.

L'Andrologo delineò una situazione piuttosto allarmante e di una probabilità estremamente bassa di concepimento. Riteneva che anche un intervento chirurgico al varicocele non avrebbe risolto la situazione perché era una forma bilaterale e i valori erano estremamente bassi.

Dopo lo sconforto iniziale, cominciai a leggere testi di anatomia e di fisiologia dell'apparato riproduttivo per capirne di più. Ma presto presi la decisione di sottopormi senza indugio

---

<sup>53</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.86-94

all'intervento chirurgico.

Ad inizio Ottobre del 1998, feci l'intervento di riduzione del varicocele bilaterale con una tecnica nuova in laparoscopia. Dopo alcuni mesi ci sarebbe stata la "prova" del successo o dell'insuccesso dell'intervento. Nel Marzo 1999 un'analisi certificò che i valori seminali erano nettamente migliorati ma ancora sotto i livelli normali.

Nell'estate del 1999 feci un'altra visita con un altro Andrologo, ma l'esito fu impietoso: i valori erano troppo bassi per avere la più remota speranza di ottenere un concepimento.

Ma non ci rassegnammo. Continuammo a credere e ad avere fede, anche se iniziava una leggera consapevolezza, soprattutto da parte di mia moglie, che avremmo dovuto ricercare forme di concepimento assistito.

Nella primavera del 2000 giunse la seconda "doccia fredda": i miei valori di fertilità erano drammaticamente scesi e una visita con l'Andrologo certificò che l'intervento chirurgico era andato male. Ciò nonostante decisi di sottopormi, sempre nello stesso Ospedale di Gardone Val Trompia in provincia di Brescia e con lo stesso Chirurgo, ad un secondo intervento.

Questa volta Egli propose l'intervento tradizionale, anziché quello in laparoscopia, anche se sarebbe stato un po' più invasivo.

Con agitazione crescente, nel Maggio del 2000, feci l'intervento, pur consapevole che il miglioramento sarebbe stato molto difficile perché era bilaterale e l'intervento si sarebbe dovuto fare almeno dieci anni prima per ottenere risultati apprezzabili.

Supportato dalla fede, pregai Gesù per un miracolo non tanto per me, ma per la giovane che avevo sposato e che avrebbe dovuto meritare la gioia della maternità e dei figli. Promisi a Dio che sarei stato disponibile a tante rinunzie e a dedicarmi agli altri, ma la prospettiva di rimanere una coppia senza figli mi angosciava.

Il secondo intervento ebbe un esito migliore dal punto di

vista chirurgico; purtroppo, però, dopo alcuni mesi, al momento delle analisi di controllo dei valori di fertilità, i valori erano rimasti ancora estremamente bassi anche se l'intervento era tecnicamente riuscito.

Lentamente la proposta di mia moglie, di iniziare con il programma di fecondazione assistita, prese il sopravvento. Così nell'autunno del 2000 iniziammo il primo tentativo all'Ospedale Regina Elena (Mangiagalli) di Milano, uno dei centri di eccellenza per la fecondazione assistita in Italia.

I miei valori di fertilità estremamente bassi, non consentivano il test di fecondazione in vitro, ma quello più complesso dell'ICSI (fertilizzazione in vitro con microiniezione).

La procedura era lunga e fastidiosa, oltre al fatto che non erano possibili più di tre tentativi. Ci consolava il fatto che non eravamo da soli: il nostro stesso problema era condiviso con tante altre coppie che avevano un problema simile.

In quel tempo, ogni notizia di coppie sposate dopo di noi che già aveva avuto dei figli, ci creava uno stato di angoscia e di depressione.

Al primo tentativo, nel gennaio 2001, furono impiantati tre embrioni. La speranza era enorme. Solo dopo un paio di settimane, al test di controllo, si viene a conoscenza se uno o più embrioni hanno fecondato. Di fatto la probabilità è statisticamente inferiore rispetto a quella in natura in situazioni di normale fertilità della coppia, ma essere già arrivati al termine del primo tentativo era già un traguardo.

Purtroppo, quando chiamammo l'Ospedale per sapere se gli embrioni si erano impiantati, la risposta fu negativa. Lo sconforto di mia moglie fu enorme.

Prima di riprovare il secondo tentativo dovevano passare alcuni mesi. Solo in tarda primavera riprovammo, ripetendo l'iter. Al secondo tentativo mia moglie ebbe una iper-ovulazione, questo può essere un effetto collaterale dell'induzione ormonale.



A causa dell'iper-ovulazione il secondo tentativo nel giugno del 2001 fu sospeso. Mia moglie dovette sottoporsi ad alcune cure farmacologiche per controllare la prolattina che era molto alta.

L'8 Giugno 2001, marito e moglie ci recammo a Sotto il Monte a Bergamo, paese natale di Papa Giovanni XXIII. Ma arrivammo nel tardo pomeriggio e la chiesetta era già chiusa. La volontà era quella di pregare al "Papa della carezza da portare ai bambini". Durante l'estate coltivammo la speranza di un concepimento naturale ed a ferragosto, decidemmo di andare prima a Cascia da S. Rita e poi a S. Giovanni Rotondo da Padre Pio. A S. Giovanni Rotondo avremmo voluto incontrare in udienza Padre Agostino (quello che in vita era stato confratello di Padre Pio). Ma la fila per ricevere una breve udienza era così lunga che ci sembrava quasi impossibile poter realizzare quell'incontro.

Io credevo che Padre Pio avrebbe ascoltato lo stesso la nostra preghiera, non era importante il luogo ma l'animo umile e silenzioso di chi porta la fede e la speranza nel cuore. Quasi casualmente, mentre giravamo per il Santuario, incontrammo un monaco con un accento campano nell'Area delle Informazioni.

Ci chiese quale fosse il nostro problema, noi rispondemmo: perché non si vede? Lui subito capì che il nostro problema era quello di non avere figli. Ci disse bellissime parole di conforto religioso. Non era una semplice suggestione ma quell'incontro fu di grande impatto. Ci rafforzò la fede che la Provvidenza aveva agito.

Non ci sentivamo più soli, sapevamo che Padre Pio aveva ascoltato la nostra preghiera per quel tramite di quel monaco che aveva un accento molto simile al suo.

Quando andammo in preghiera alla tomba di Padre Pio, mia moglie si inginocchiò e pregò. Io cominciai a fare delle riprese con la videocamera e feci una preghiera a Padre Pio chiedendo un miracolo non per me, ma per mia moglie.

Il giorno successivo dovevamo partire per la Sicilia ed io, dopo aver fatto una passeggiata con mia moglie lungo la Via Crucis, comprai un libro su Padre Pio. Non uno di quei libri più classici sulla vita e sull'esperienza di Padre Pio. Ma un libro sul rapporto fra Padre Pio e l'angelo custode.

Giunti in Sicilia, il marito ebbe subito il desiderio di leggere quel libro per capirne di più.

Inizialmente aveva qualche titubanza, ma leggendo di capitolo in capitolo fu coinvolto da quelle storie e da quel rapporto veritiero e speciale di Padre Pio con il suo Angelo Custode.

Da bambini, con un'educazione alla religione cattolica, si ascoltano tante storie sull'Angelo Custode; ma da adulti spesso la presunta razionalità prende il sopravvento e queste storie sembrano meno verosimili.

Ma quel libro emanava verità. Cominciai a credere che il mio Angelo Custode esisteva davvero e che non mi avrebbe abbandonato e che la verità di Padre Pio era universale e che l'Angelo Custode lo si può vedere nelle sue manifestazioni se ci si dona pienamente al messaggio divino.

Cominciai a credere che non sarei stato abbandonato e ad avvertire una vera presenza accanto, come se ci fosse l'Angelo Custode. Ma a Gesù non bisogna chiedere per ottenere qualcosa; bisogna dare agli altri senza chiedere nulla in cambio. Gesù, con il tramite dei Santi, avrebbe indicato la nostra strada e ci avrebbe dato il conforto.

In Sicilia, in quell'estate, andammo una domenica di fine Agosto al Monte Cammarata, in visita al Convento dove visse Santa Rosalia. Nell'autunno del 2001 iniziammo il secondo tentativo all'Ospedale Regina Elena (Mangiagalli) di Milano che, nel giugno, era stato interrotto.

Nel Novembre eravamo riusciti ad arrivare alla fase dell'impianto, quando si verificò una complicazione. In genere

questo trattamento è in day-hospital: si entra la mattina e si viene dimessi la sera. Giunta la sera, mia moglie non viene dimessa perchè c'erano tracce di emorragia. Allora viene trasferita all'Ospedale Mangiagalli per il ricovero. Pur essendo a Milano e pur dovendo essere trasferiti dall'Ospedale Regina Elena a quello Mangiagalli dello stesso complesso, e percorrere una distanza di soli 300 metri, viene chiamata addirittura l'ambulanza da Monza (da 40 chilometri circa) perché tutte le ambulanze erano occupate. Così ebbe inizio la nostra "odissea".

La sera, venni informato che uno degli effetti collaterali rarissimi dell'impianto nella fecondazione assistita è la possibile rottura delle ovaie. In quel caso il rischio sarebbe stato l'asportazione dell'utero.

Mia moglie viene ricoverata per la notte con perdite di sangue e febbre. Io torno a casa sconsolato a Piacenza. Tutto il mondo sembrava cadere. Anche il primario dell'Ospedale, uno dei massimi luminari italiani della ginecologia e della fecondazione assistita, era piuttosto preoccupato.

La notte dormii poco, lessi qualche libro di ginecologia per capire di più del problema. Ma più leggevo, più la sensazione sugli effetti negativi aumentava. Pregai il mio Angelo Custode di aiutarmi. L'indomani mattina andai direttamente alla cappella dell'Ospedale Mangiagalli di Milano per fare una preghiera alla statua della Madonna. Poi mi recai al reparto di Ginecologia dove mia moglie era ricoverata.

In tarda mattinata, dopo la consultazione dell'equipe medica, il primario la dimise dicendo che il peggio era stato scongiurato e confermando che si era trattato di un evento molto raro.

Dopo un mese, nel Dicembre del 2001, fu riprovato l'ultimo tentativo disponibile all'Ospedale Regina Elena (Mangiagalli) di Milano. Ma anche quest'ultimo tentativo, nel Gennaio del 2002, non funzionò.

Nel frattempo era stata fatta richiesta di accesso ai trattamenti dell'Ospedale S. Orsola di Bologna, un altro centro di eccellenza della fecondazione assistita in Italia e in Europa.

Durante le celebrazioni pasquali del 2002, marito e moglie ci recammo nella Basilica di S. Antonino in Piacenza a pregare il giorno del Venerdì Santo. Quella era la chiesa dove ci eravamo sposati e che frequentavano la domenica e dove io ero solito pregare davanti alla statua di S. Giuseppe.

Il giorno del Venerdì Santo del 2002, assistemmo ad una celebrazione particolarmente intensa e toccante ed io fui colpito da un grandissimo stato di commozione e di partecipazione nel momento in cui la statuetta di Gesù Cristo fu esposta e poi fu eseguita la crocefissione nella Cappella.

Mi chiedevo perché Gesù, fra miliardi di persone di cui occuparsi con situazioni molto più gravi, avrebbe dovuto occuparsi del nostro caso.

Dopo Pasqua, ad aprile del 2002, si iniziò l'iter clinico per la procreazione assistita.

L'Ospedale, ma anche il reparto fisicamente, era lo stesso dove nel 1978 mia madre era stata operata per un tumore al seno e all'utero. I sentimenti e ricordi erano particolarmente forti.

Nell'Aprile del 2002 anche il primo tentativo di fecondazione assistita provata all'Ospedale S. Orsola di Bologna diede purtroppo esito negativo.

A fine Aprile del 2002, il senso di sconforto era enorme. In quel tempo mia madre si ricordò che sua suocera, molti anni prima, aveva saputo che Madre Maria di Gesù Santocanale delle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes di Cinisi in provincia di Palermo, aveva dato protezione per la fertilità di giovani coppie. Allora si mette in contatto con la Madre Superiora. Raccontando il caso, ottenne le reliquie del saio indossato da Madre Maria di Gesù di Santocanale.

A mia insaputa, spedisce a mia moglie, in una busta, quelle reliquie con il santino dove c'è la preghiera da recitare. I frammenti delle reliquie andavano assunti come l'ostia per un numero di volte consecutive e marito e moglie avremmo dovuto farlo insieme, poi andava recitata la preghiera.

Ad inizio di maggio 2002, a Piacenza arriva la busta inviata dalla Sicilia. Un giorno, della prima decade di Maggio, mia moglie mi mostra la lettera e quanto dovevamo fare per intercedere da Madre Maria di Gesù la grazia di un figlio. Io, pur essendo credente praticante, ebbi un iniziale scetticismo sulla modalità. Ma poi, sollecitato da mia moglie e dalla fede, acconsentii superando ogni resistenza. Marito e moglie assumemmo i frammenti delle reliquie come un'ostia, nel numero di volte prescritto, e recitammo ogni giorno insieme la preghiera dell'immaginetta.

Quelli erano i giorni dell'Ascensione. Nel giorno del Corpus Domini a Piacenza c'è una processione nelle vie del centro storico che parte dal Duomo ed è guidata dal Vescovo.

Il giorno 12 Maggio 2002, entrambi pieni di fede ci posizionammo in piazza Duomo di Piacenza, appena all'inizio dell'uscita del corteo in piazza Duomo. L'allora Vescovo di Piacenza, Monsignor Munari (oggi Vescovo di Brescia), regge ed alza l'ostensorio in bella mostra.

Era un pomeriggio caldo e assolato. Un raggio di luce dall'ostensorio si dirige verso i miei occhi. E' un bagliore accecante. C'è un iniziale senso di smarrimento. Gli occhi mi cominciano a lacrimare. L'emozione è incontrollabile. Io balbetto alcune frasi del tipo: "perché a me?".

Il 19 Maggio 2002 è la festa della Pentecoste.

Il 22 Maggio 2002, nel giorno di S. Rita, mi reco, come quasi ogni anno, al Santuario dei Frati Cappuccini di Piacenza dove c'è la cappella dedicata a S. Rita.

Quel giorno, recitando l'invocazione a S. Rita, nel passaggio della preghiera in cui si scrive che S. Rita è Avvocata dei casi più disperati io, guardando la statua, imploro la Santa su quello che ritengo Lei conosca già.

Non chiesi una cosa in particolare, ma la invocai semplicemente perché ero consapevole del fatto che S.Rita conoscesse i miei affanni come quelli di tutte le persone che soffrono.

**Dopo un paio di settimane, come annunciato nelle preghiere a Madre Maria di Gesù Santocanale, mia moglie effettua i test di gravidanza e riceve conferma del concepimento naturale di un bambino.**

Anche mia madre, in quei giorni, avverte vari segnali. Nell'estate del 2002, come ogni anno, andiamo in Sicilia. Mia moglie finalmente ha il "pancione".

Al ritorno a Piacenza, il primo sabato di settembre 2002, facciamo tappa a Roma per andare alla Basilica di San Pietro. In quell'occasione visitiamo la tomba di Papa Giovanni XXIII, il cui corpo da poco tempo era stato esposto nella navata centrale.

Il 30 Gennaio 2003, all'Ospedale di Fiorenzuola d'Arda in provincia di Piacenza, nasce una bellissima bambina a cui verrà dato il nome di **Serena Maria Giada**.

**L'ultima intercessione di MADRE MARIA DI GESU' SANTOCANALE, delle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes di Cinisi in provincia di Palermo, è considerata dai coniugi che si sottoscrivono quella DECISIVA e DETERMINANTE. Quella è stata l'ultima tappa di un lungo processo di fede.** Nell'estate del 2003, i coniugi si recano a Cinisi in visita e a pregare. La **piccola Serena** viene poggiata con devozione nel letto che fu di Madre Maria di Gesù Santocanale.

Piacenza, lì Marzo 2012. In Fede e in Verità. I coniugi. Zaffutp-Parriniello.

## **Madama Eveline racconta<sup>54</sup>**

### **FIANARANTSOA (Madagascar): Madame Eveline**

Conosco le Suore da quando sono arrivate a Nasandratrony. Esse mi hanno parlato e fatto conoscere la Madre Fondatrice Madre Maria di Gesù Santocanale e mi hanno dato una immagine che io ho tenuto ben cara ed esposta nella mia casetta. L'ho pregata assieme alla mia famiglia ogni sera e ogni mattina e quando sono uscita l'ho portata sempre con me chiedendole di proteggermi.

Ho sentito sempre la sua presenza accanto a me. Il 3 marzo 2007, Pasquale, il mio 5° figlio, nato il 14 aprile 2001, è caduto gravemente ammalato: vomito, diarrea, febbre altissima e crisi fortissime di tremore con convulsioni continue. Avevo bisogno di portarlo da un dottore ma né io né mio marito avevamo soldi perché senza lavoro.

Abbiamo deciso di pregare Madre Maria di Gesù affinché lo guarisse la notte ho messo la sua immagine sotto la testa del mio bambino che ormai aveva perduto la conoscenza e non parlava più.

Piangevamo perché vedevamo che non c'era più speranza e siamo rimasti tutta la notte accanto a lui pregando.

Al mattino dopo, ha aperto gli occhi, ha preso conoscenza, ha chiesto di mangiare e poi si è alzato e si è messo a giocare come nulla fosse successo e fino ad oggi non è più caduto ammalato. Tutta la famiglia ringraziamo ancora oggi Dio che ci ha fatto la grazia per mezzo di Madre Maria di Gesù.

Mando la foto di Pasquale quando aveva sette anni; ora ne ha dieci; è molto bravo a scuola e vuole diventare sacerdote ma le nostre possibilità sono tanto limitate!...Chi può aiutarlo?

---

<sup>54</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.95-96

**17 febbraio 2011**

L'altro ieri abbiamo avuto un forte ciclone ed è da una settimana che non possiamo muoverci: questo impedisce di lavorare e quindi di guadagnare. Non avevamo niente da mangiare e mio marito non poteva uscire per lavorare: i miei sette bambini piangevano per la fame! Ci siamo messi tutti in ginocchio a pregare la Fondatrice e siamo andati a letto digiuni.

Io e mio marito di notte abbiamo pianto pensando come avremmo potuto sfamare i nostri figli quando la mattina avrebbero detto di avere fame,

Ma ancora una volta la Fondatrice ci ha aiutato; infatti, mentre eravamo ancora a letto, è arrivata una signora e ci ha portato: tre ananas, una gallina e tre Kg. di riso. Io ho pianto per la gioia ed insieme abbiamo ringraziato Madre Maria di Gesù.

In fede : *Eveline*



## Nunzia e Ivan Stancanelli (da una e-mail)<sup>55</sup>

### Comunicazione pervenuta per e-mail, 30/06/2011

Buonasera, Sr Salvina Lo Vasco: sono NUNZIA, nipote di Sr M<sup>a</sup> Franca Bellardita, una ragazza che ha pregato tanto la Fondatrice Madre Maria di Gesù Santocanale.

Le racconto la mia storia: per avere un figlio che non veniva mai, ci ho provato per tanti anni ma non rimanevo incinta; poi un giorno, parlando con mia zia, mi ha detto che se pregavo la sua Fondatrice, avrei avuto la possibilità di rimanere incinta e così è stato. La sera, prima di andare a letto, pregavo tanto, così per quindici giorni trascorsi i quali io continuai a pregare, tenendo messa al collo la medaglietta con l'immagine della Fondatrice che mi aveva regalato mia zia.

Dopo un mese sono rimasta incinta, ma anche mia zia pregava tanto per questo mio grande desiderio! Il mio desiderio si è avverato dopo 11 lunghi anni, ed è stato grazie a Madre Maria di Gesù...

Vorrei dirLe un'altra cosa: io, prima di avere mio figlio, non ci credevo a queste cose e non pregavo; invece ora ci credo, continuo a pregare e la medaglietta la tengo sempre al collo.

Non so se mi sono fatta capire...Il mio bambino ora ha quindici mesi e si chiama ARON.

Pace e Bene da *Nunzia e Ivan Stancanelli*

---

<sup>55</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, p. 96

## **Daniela Di Martino (PA)<sup>56</sup>**

### **Testimonianza da Palermo: settembre 2011**

La sottoscritta **Daniela Di Martino** dichiara di aver ricevuto l'intercessione della venerabile Madre Maria di Gesù per una patologia "lombo sciatalgia" che le perdurava da due anni.

Sottoposta a diversi trattamenti, con laser ed altro, non aveva ottenuto alcun beneficio. La scrivente ha pregato ed invocato dopo una notte insonne e dolente, si è recata in farmacia, (vicinissima al monastero), e solo dopo due bustine di "naprossene" è completamente guarita.

La sottoscritta sa che la guarigione non è attribuibile alle due bustine bensì all'intercessione di Coei che, essendo più vicina a Dio, è già nella sfera dei Santi.

Ringrazio Dio per aver concesso a noi, "Uomini e Donne santi", che con il loro operato hanno saputo cogliere i segni salvifici e attivato ciò che Dio esigeva da loro.

*Daniela Di Martino*

---

<sup>56</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, p. 97

## Nasce Tommaso da Claudio e Carmen Siracusa<sup>57</sup>

### CARINI , 15 agosto 2012

Noi sottoscritti, **Salerno Claudio e Siragusa Carmen** ,  
abbiamo una bella storia da raccontare.

Lo scorso anno, precisamente il 24 agosto, eravamo venuti a Cinisi, nell'Istituto delle Suore Cappuccine, accompagnati da persone amiche: la signora Elisa Gallina e lo sposo Giuseppe, una coppia che aveva già avuto una bimba: Maria Chiara, per intercessione della Fondatrice Madre Maria di Gesù Santocanale. Anche noi desideravamo diventare "genitori" e con questo desiderio eravamo venuti a pregare la Venerabile. Nel

mese di novembre, siamo tornati a pregare. Ci ha accolti Sr Maria Salvina che, oltre a darci le immaginette per iniziare un novenario, ci ha anche date due pezzetti di reliquia della santa Madre, invitandoci ad inghiottirla dopo aver tanto pregato e quando ci sentivamo pronti a diventare genitori.

Carmen in dicembre concepisce ed il 26 gennaio, durante il triduo in preparazione alla festa della "nascita al cielo" di Madre Maria di Gesù, ha la gioia di portare a Sr M<sup>^</sup> Salvina, in compagnia della cognata Salerno Valentina, la prima ecografia della creatura che porta in seno.

La gravidanza prosegue bene ed oggi, festa della Madonna Assunta, alle ore 10:15, siamo a Cinisi e diamo a Sr M<sup>^</sup> Salvina la gioia di stringere fra le braccia il nostro piccolo tesoro: **Tommaso**. Ha venti giorni; è nato con due settimane di anticipo e con parto cesareo per un problema di glicemia della mamma; è bello e vispo anche se piccolo.

Si prega tutti insieme e si fanno varie foto sia dinanzi alla tomba che nella stanza della Fondatrice dove, sul bianco letto, si adagia il piccolo **Tommaso**.

La gioia di tutti è grande.

In fede: *Claudio e Carmen Siragusa*

---

<sup>57</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.97-98

## Testimonianza interessante: nasce Beatrice Ambrosi<sup>58</sup>

CINISI, 25/08/2012

### Testimonianza interessante

Io, **Sr Maria Salvina Lo Vasco**, vice postulatrice della causa di canonizzazione della venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, dichiaro quanto segue.

Un giorno, parlando col postulatore della “causa” avv. Andrea Ambrosi, delle tante “grazie” ottenute dalle coppie che vengono a pregare la nostra Fondatrice per avere un figlio, Questi mi invita a fare una copia delle più interessanti, per vedere se ce n’è qualcuna degna di essere presa in considerazione.

Mi affretto ad esaudire la sua richiesta ed Egli, dopo averle lette, mi telefona compiaciuto ed aggiunge:

**-“Sr M<sup>a</sup> Salvina, perché non prega e fa pregare anche per mio figlio ASCANIO...è da tanti anni che è sposato ed ha fatto tutti i tentativi, con la Sposa, per diventare “genitore” ma senza riuscirci. Anch’io vorrei diventare “nonno!”.**

Che tenerezza, nel sentirlo parlare con tanta semplicità. L’ho subito rassicurato che avrei fatto qualcosa. Subito scrivo alla coppia; mando due immaginette della mia Fondatrice e due piccole reliquie; la invito a pregare come coppia, insieme, e con tanta fede.

Passano due mesi circa ed il Postulatore, gongolante di gioia, mi telefona dicendo che la nuora è incinta, e che anche Lui, come i due sposi, crede che ciò è avvenuto per l’intercessione della Madre Santocanale.

Anch’io ne sono felice, rafforzo le preghiere, e lungo il corso della gestazione, mi premuro a chiedere notizie: mi si risponde che tutto procede per il meglio e che, quando avverrà il parto, ne sarò

---

<sup>58</sup> Cfr. Venerabile Madre Maria di Gesù Santocanale, pp.98-99

informata per prima.

Appena nata, puntuale, il Postulatore mi telefona felice: -  
“Ieri sera è nata BEATRICE: Sr M<sup>^</sup> Salvina, lei è la prima a saperlo,  
prima degli altri miei figli. E’ un attestato di riconoscenza e ne godo  
perché chi trionfa è la MADRE FONDATRICE non io!

A laude Christi. Amen! *SR M<sup>^</sup> SALVINA*